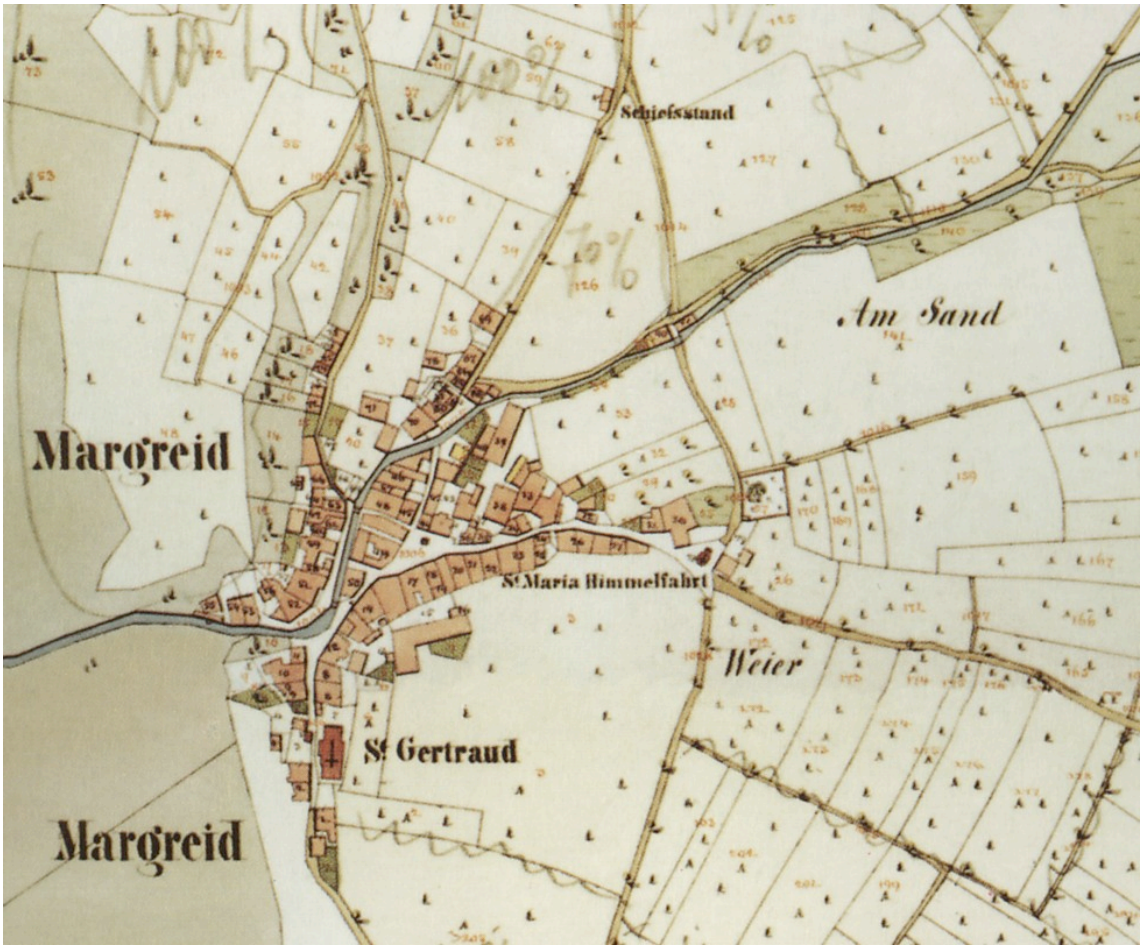
Comune di Magrè s. Strada del Vino - Prov. Autonoma di Bolzano

TUTELA DEGLI INSIEMI



Schede descrittivo-normative 01-18

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

B. DESCRIZIONE

C. IDENTITÀ DELL'INSIEME

D. NORME DI TUTELA

Architetto Benno Weber

ottobre 2008

INHALTSVERZEICHNIS - INDICE

St.Gertraud / Santa Geltrude	01
Klamm	02
Hirschprunn	03
Kellerei / Cantina	04
Franz-von-Fenner	05
Gaun	06
Salvadori	07
Schmiedgasse / Vicolo Fabbro	08
Kreuzweg / Crocevia	09
Gaisberg	10
Lafot	11
Regenstein	12
St.Leonhard	13
Seehof	14
Putzwald	15
Pichl	16
St.Anna	17
Hofstatt	18

F17

St.Gertraud / Santa Geltrude

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

- vicolo Parrocchia con edificazione laterale
- chiesa parrocchiale con piazzetta e torre campanaria
- canonica e vigneto in località *Kotzner*
- residenza che fù dei *Thun*
- municipio nell' ex -maso *Porer*
-*Angerle* con parco

B. DESCRIZIONE

Il nucleo originario della colonizzazione medievale di Magrè è da localizzare presumibilmente sul cono di deiezione su ambo i lati del rio Favogna. La denominazione *villa* (villaggio) si rtrova per la prima volta nel 1213 in una concessione del vescovo principe di Trento. Attorno all'anno 1600 il nucleo originario del villaggio sembra comunque essere esistito, quando Marx Sittich von Wolkenstein parla di *30 feuerstett . . . gleich eng zusamben gebaut* (trenta focolari stretti fra di loro).
L'asse stradale di vicolo Parrocchia corrisponde all'antica strada maestra da sud che si snodava alla base del monte proveniente da Roverè della Luna. L'andamento stradale è stretto e tormentato con il unico allargamento a piazzetta davanti alla canonica.
Questa parte del paese lungo vicolo Parrocchia è caratterizzata dalla residenza nobiliare che fù dei Thun del '400, dall'ex-maso Porer del '600, dalla canonica del '600, dalla torre campanaria solitaria del '400 e dalla chiesa parrocchiale del 1694, tutti insieme posti sotto tutela monumentale.
Le costruzioni più antiche del paese sono caratterizzate dal loro impianto a fabbricato abitativo e produttivo con muro perimetrale e portone di accesso ad un piccolo cortile. Nel corso di trasformazioni e superfetazioni lo spazio del cortile in parte è andato perso, quando i portoni per di più sono rimasti e sono stati integrati nella struttura originando la denominazione di paese dei portoni. Caratterizzante è la linea delle facciate che segue l'andamento stradale con la linea di gronda finemente graduata ad assecondare l'andamento altimetrico.

C. IDENTITÀ DELL'INSIEME

a) valore storico

b) carattere pittoresco

c) carattere monumentale

e) figurabilità (punto di orientamento)

D. NORME DI TUTELA

La tutela dell'insieme richiede, oltre al rispetto delle prescrizioni del piano urbanistico, del regolamento edilizio e del piano paesaggistico del Comune di Magrè nonché dei vincoli di tutela storico-artistica e dei vincoli di tutela di zone di interesse archeologico vigenti, l'osservazione delle modalità di presentazione dei progetti e delle indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme di seguito riportati.

Modalità di presentazione dei progetti

Ogni richiesta per interventi edilizi che superino la categoria A di cui all'articolo 59 della legge urbanistica provinciale nonché per altri interventi che incidano sostanzialmente sulla trasformazione del paesaggio deve essere corredata, oltre che di adeguata documentazione storica e fotografica, di un rilievo generale della topografia del terreno e/o della preesistenza edilizia e di dettaglio dei particolari interessati, il tutto rappresentato alla scale idonea, fatta salva comunque la documentazione già prescritta dalle disposizioni vigenti.

L'ambito di riferimento deve essere sufficientemente ampio, da documentare in modo esaustivo la coerenza dell'intervento con gli elementi valoriali determinanti l'insieme.

È nella facoltà della commissione edilizia richiedere ogni ulteriore informazione e/o documentazione, che a suo giudizio sia utile per la valutazione dell'intervento.

Nel caso di richiesta di valutazione in contraddittorio la documentazione dovrà essere integrata da apposita relazione contenente argomentazioni atte a sostenere il carattere prevalentemente valorizzativo del progetto.

Disposizioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme

1) Il sistema delle piazze e delle vie nonchè l'assetto dell'edificazione che vi si affaccia determinano in larga misura il carattere identitario del centro storico di Magrè e vanno salvagauardati mediante una serie articolata di provvedimenti:
2) Gli interventi edilizi sono in generale limitati alla manutenzione ed al ripristino delle costruzioni esistenti nonché alla trasformazione condizionata degli stessi;
3) per tutti gli edifici e gli altri elementi soggetti ai vincoli speciali monumentali e/o paesaggistici è prescritta la conservazione secondo i dettami dei rispettivi enti preposti al vincolo;
4) degli edifici non soggetti ai vincoli storico-monumentali devono essere conservati, qualora non risulti altrimenti specificato, la tipologia edilizia, le facciate, la forma del tetto ed i caratteri stilistici;
5) negli interventi di manutenzione e ripristino della preesistenza edilizia si deve ricorrere all'uso di materiali e tecniche tradizionali del luogo, anche per quanto riguarda la scelta dei colori;
6) in caso di demolizione e ricostruzione totale o parziale di edifici esistenti devono rispettarsi le seguenti indicazioni:
   - la muratura storica è per quanto possibile da mantenere
   - è da preservare pure il tipo di intonacatura ovvero la muratura rimasta deliberatamente senza intonaco
   - l'allineamento preesistente delle facciate lungo il ciglio di vie e piazza è da rispettare sia in pianta che in sezione
   - sporgenze e rientranze sono consentite in misura tale, da non pregiudicare la configurazione prevalentemente piana della facciata
   - l'altezza di gronda deve armonizzare con quella degli edifici adiacenti
   - sopralzi oltre la linea di gronda (eccetto gli abbaini) devono essere arretrati rispetto al muro d'ambito di una distanza almeno pari alla loro altezza
   - nuove aperture in facciata devono armonizzare in misura e forma con quelle esistenti
7) gli elementi di impostazione paesana esistenti quali muri di recinzione, portoni, fontane, selciature ecc. sono da conservare, qualora fossero di interesse storico;
   l'eventuale nuovo arredo urbano, ivi comprese attrezzature per l'esercizio del plateatico, deve essere realizzato con elementi di forma e materiale tali da evidenziare il suo carattere sovrastrutturale e comunque funzionalmente e dimensionalmente coerente con il carattere del sito;
8) strade, piazze e cortili, siano essi di proprietà pubblica o di proprietà privata, vanno finiti con ghiaino oppure pavimentati con pietra naturale secondo la tradizionale tecnica locale, non sono ammesse mattonelle in pietra artificiale;
9) l'alberatura ad alto fusto esistente è da preservare o da sostituire in caso di invecchiamento con esemplari identici, quando tipica del luogo o al fine naturalizzata;
10) non è ammesso l'inserimento di portoni garage di tipo industriale e l'arretramento degli ingressi sulla facciata; interventi di questo tipo devono essere riconvertiti con il prossimo intervento costruttivo, in quanto non rispettano i criteri elencati al punto 4);
11) gli spazi liberi ad est dell'insieme devono rimanere inedificati.

F17

Klamm

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

- via Josef Alberti con edificazione laterale
- giardini e vigneti verso monte
- alveo del rio Favogna verso sud-est

B. DESCRIZIONE

Il nucleo originario della colonizzazione medievale di Magrè è da localizzare presumibilmente sul cono di deiezione su ambo i lati del rio Favogna. La denominazione *villa* (villaggio) si rtrova per la prima volta nel 1213 in una concessione del vescovo principe di Trento. Attorno all'anno 1600 il nucleo originario del villaggio sembra comunque essere esistito, quando Marx Sittich von Wolkenstein parla di *30 feuerstett . . . gleich eng zusamben gebaut* (trenta focolari stretti fra di loro).
L'asse stradale di via Josef Alberti corrisponde all'alveo del rio Favogna, che sgorgando ad ovest dalla gola di Favogna in duplice curvatura attraversa il paese. L'andamento dell'alveo è stretto e tormentato ed è attraversato in questa porzione da due ponti veicolari e da un ponte pedonale.
È fortemente radicata nella memoria della popolazione la minaccia che emana il tranquillo rio in caso di precipitazioni temporalesche forti e continuate e che l'ultima volta nel 1953 produsse una inondazione devastante. Le dighe erette a monte dovrebbero in futuro impedire eventi di tale portata.
Questa parte del paese lungo via Josef Alberti è caratterizzata dalla ex-residenza *Königsegg* del '500 e dalla ex-residenza *Stetten* del '300 , dallo stretto edificio riccamente decorato in facciata al no. 21, tutti insieme posti sotto tutela monumentale.
Le costruzioni più antiche del paese sono caratterizzate dal loro impianto a fabbricato abitativo e produttivo con muro perimetrale e portone di accesso ad un piccolo cortile. Nel corso di trasformazioni e superfetazioni lo spazio del cortile in parte è andato perso, quando i portoni per di più sono rimasti e sono stati integrati nella struttura originando la denominazione di paese dei portoni. Caratterizzante è la linea delle facciate che segue l'andamento stradale con la linea di gronda finemente graduata ad assecondare l'andamento altimetrico.

C. IDENTITÀ DELL'INSIEME

a) valore storico

b) carattere pittoresco

g) memoria collettiva

j) carattere naturale

D. NORME DI TUTELA

La tutela dell'insieme richiede, oltre al rispetto delle prescrizioni del piano urbanistico, del regolamento edilizio e del piano paesaggistico del Comune di Magrè nonché dei vincoli di tutela storico-artistica e dei vincoli di tutela di zone di interesse archeologico vigenti, l'osservazione delle modalità di presentazione dei progetti e delle indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme di seguito riportati.

Modalità di presentazione dei progetti

Ogni richiesta per interventi edilizi che superino la categoria A di cui all'articolo 59 della legge urbanistica provinciale nonché per altri interventi che incidano sostanzialmente sulla trasformazione del paesaggio deve essere corredata, oltre che di adeguata documentazione storica e fotografica, di un rilievo generale della topografia del terreno e/o della preesistenza edilizia e di dettaglio dei particolari interessati, il tutto rappresentato alla scale idonea, fatta salva comunque la documentazione già prescritta dalle disposizioni vigenti.

L'ambito di riferimento deve essere sufficientemente ampio, da documentare in modo esaustivo la coerenza dell'intervento con gli elementi valoriali determinanti l'insieme.

È nella facoltà della commissione edilizia richiedere ogni ulteriore informazione e/o documentazione, che a suo giudizio sia utile per la valutazione dell'intervento.

Nel caso di richiesta di valutazione in contraddittorio la documentazione dovrà essere integrata da apposita relazione contenente argomentazioni atte a sostenere il carattere prevalentemente valorizzativo del progetto.

Disposizioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme

1) Il sistema delle piazze e delle vie nonchè l'assetto dell'edificazione che vi si affaccia determinano in larga misura il carattere identitario del centro storico di Magrè e vanno salvagauardati mediante una serie articolata di provvedimenti:
2) Gli interventi edilizi sono in generale limitati alla manutenzione ed al ripristino delle costruzioni esistenti nonché alla trasformazione condizionata degli stessi;
3) per tutti gli edifici e gli altri elementi soggetti ai vincoli speciali monumentali e/o paesaggistici è prescritta la conservazione secondo i dettami dei rispettivi enti preposti al vincolo;
4) degli edifici non soggetti ai vincoli storico-monumentali devono essere conservati, qualora non risulti altrimenti specificato, la tipologia edilizia, le facciate, la forma del tetto ed i caratteri stilistici;
5) negli interventi di manutenzione e ripristino della preesistenza edilizia si deve ricorrere all'uso di materiali e tecniche tradizionali del luogo, anche per quanto riguarda la scelta dei colori;
6) in caso di demolizione e ricostruzione totale o parziale di edifici esistenti devono rispettarsi le seguenti indicazioni:
   - la muratura storica è per quanto possibile da mantenere
   - è da preservare pure il tipo di intonacatura ovvero la muratura rimasta deliberatamente senza intonaco
   - l'allineamento preesistente delle facciate lungo il ciglio di vie e piazza è da rispettare sia in pianta che in sezione
   - sporgenze e rientranze sono consentite in misura tale, da non pregiudicare la configurazione prevalentemente piana della facciata
   - l'altezza di gronda deve armonizzare con quella degli edifici adiacenti
   - sopralzi oltre la linea di gronda (eccetto gli abbaini) devono essere arretrati rispetto al muro d'ambito di una distanza almeno pari alla loro altezza
   - nuove aperture in facciata devono armonizzare in misura e forma con quelle esistenti
7) gli elementi di impostazione paesana esistenti quali muri di recinzione, portoni, fontane, selciature ecc. sono da conservare, qualora fossero di interesse storico;
   l'eventuale nuovo arredo urbano, ivi comprese attrezzature per l'esercizio del plateatico, deve essere realizzato con elementi di forma e materiale tali da evidenziare il suo carattere sovrastrutturale e comunque funzionalmente e dimensionalmente coerente con il carattere del sito;
8) strade, piazze e cortili, siano essi di proprietà pubblica o di proprietà privata, vanno finiti con ghiaino oppure pavimentati con pietra naturale secondo la tradizionale tecnica locale, non sono ammesse mattonelle in pietra artificiale;
9) l'alberatura ad alto fusto esistente è da preservare o da sostituire in caso di invecchiamento con esemplari identici, quando tipica del luogo o al fine naturalizzata, le conifere esistenti sono da eliminare in quanto atipiche;
10) il rio con il suo andamento è da preservare assieme alle murature in pietra degli argini, in caso di interventi futuri è da ripristinare l'alveo.

F18

Hirschprunn

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

- edificazione sul lato sud di piazza S.Geltrude
- edificazione lungo il lato sud di via Karl Anrather
- cortili e giardini a nord del vecchio *Anger*
- residenza *Hirschprunn* con corti ed edifici annessi
- parco della residenza *Hirschprunn*

B. DESCRIZIONE

Il nucleo originario della colonizzazione medievale di Magrè è da localizzare presumibilmente sul cono di deiezione su ambo i lati del rio Favogna. La denominazione *villa* (villaggio) si rtrova per la prima volta nel 1213 in una concessione del vescovo principe di Trento. Attorno all'anno 1600 il nucleo originario del villaggio sembra comunque essere esistito, quando Marx Sittich von Wolkenstein parla di *30 feuerstett . . . gleich eng zusamben gebaut* (trenta focolari stretti fra di loro).
L'asse stradale di via Karl Anrather corrisponde all'antica strada maestra proveniente da est, dalla traversata del fiume Adige. L'andamento stradale è stretto e tormentato.
La residenza *Hirschprunn* con edifici annessi della seconda metà del '600 caratterizza con i suoi portoni di accesso e la sua fastosa facciata il lato sud di piazza S.Geltrude. La cupola della torre delle scale rivestita di maioliche verdi è visibile tutto attorno.
Questa porzione del paese lungo via Karl Anrather è caratterizzata dalle case, in gran parte di costruzione dimessa, affacciate un tempo sul campo libero detto Anger.
Le costruzioni più antiche del paese sono caratterizzate dal loro impianto a fabbricato abitativo e produttivo con muro perimetrale e portone di accesso ad un piccolo cortile. Nel corso di trasformazioni e superfetazioni lo spazio del cortile in parte è andato perso, quando i portoni per di più sono rimasti e sono stati integrati nella struttura originando la denominazione di paese dei portoni. Caratterizzante è la linea delle facciate che segue l'andamento stradale con la linea di gronda finemente graduata ad assecondare l'andamento altimetrico.

C. IDENTITÀ DELL'INSIEME

a) valore storico

b) carattere pittoresco

c) carattere monumentale

e) figurabilità (punto di orientamento)

i) permanenza della tipologia edilizia

D. NORME DI TUTELA

La tutela dell'insieme richiede, oltre al rispetto delle prescrizioni del piano urbanistico, del regolamento edilizio e del piano paesaggistico del Comune di Magrè nonché dei vincoli di tutela storico-artistica e dei vincoli di tutela di zone di interesse archeologico vigenti, l'osservazione delle modalità di presentazione dei progetti e delle indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme di seguito riportati.

Modalità di presentazione dei progetti

Ogni richiesta per interventi edilizi che superino la categoria A di cui all'articolo 59 della legge urbanistica provinciale nonché per altri interventi che incidano sostanzialmente sulla trasformazione del paesaggio deve essere corredata, oltre che di adeguata documentazione storica e fotografica, di un rilievo generale della topografia del terreno e/o della preesistenza edilizia e di dettaglio dei particolari interessati, il tutto rappresentato alla scale idonea, fatta salva comunque la documentazione già prescritta dalle disposizioni vigenti.

L'ambito di riferimento deve essere sufficientemente ampio, da documentare in modo esaustivo la coerenza dell'intervento con gli elementi valoriali determinanti l'insieme.

È nella facoltà della commissione edilizia richiedere ogni ulteriore informazione e/o documentazione, che a suo giudizio sia utile per la valutazione dell'intervento.

Nel caso di richiesta di valutazione in contraddittorio la documentazione dovrà essere integrata da apposita relazione contenente argomentazioni atte a sostenere il carattere prevalentemente valorizzativo del progetto.

Disposizioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme

1) Il sistema delle piazze e delle vie nonchè l‘assetto dell‘edificazione che vi si affaccia determinano in larga misura il carattere identitario del centro storico di Magrè e vanno salvagauardati mediante una serie articolata di provvedimenti:
2) Gli interventi edilizi sono in generale limitati alla manutenzione ed al ripristino delle costruzioni esistenti nonché alla trasformazione condizionata degli stessi;
3) per tutti gli edifici e gli altri elementi soggetti ai vincoli speciali monumentali e/o paesaggistici è prescritta la conservazione secondo i dettami dei rispettivi enti preposti al vincolo;
4) degli edifici non soggetti ai vincoli storico-monumentali devono essere conservati, qualora non risulti altrimenti specificato, la tipologia edilizia, le facciate, la forma del tetto ed i caratteri stilistici;
5) negli interventi di manutenzione e ripristino della preesistenza edilizia si deve ricorrere all'uso di materiali e tecniche tradizionali del luogo, anche per quanto riguarda la scelta dei colori;
6) in caso di demolizione e ricostruzione totale o parziale di edifici esistenti devono rispettarsi le seguenti indicazioni:
   - la muratura storica è per quanto possibile da mantenere
   - è da preservare pure il tipo di intonacatura ovvero la muratura rimasta deliberatamente senza intonaco
   - l’allineamento preesistente delle facciate lungo il ciglio di vie e piazza è da rispettare sia in pianta che in sezione
   - sporgenze e rientranze sono consentite in misura tale, da non pregiudicare la configurazione prevalentemente piana della facciata
   - l'altezza di gronda deve armonizzare con quella degli edifici adiacenti
   - sopralzi oltre la linea di gronda (eccetto gli abbaini) devono essere arretrati rispetto al muro d'ambito di una distanza almeno pari alla loro altezza
   - nuove aperture in facciata devono armonizzare in misura e forma con quelle esistenti
7) gli elementi di impostazione paesana esistenti quali muri di recinzione, portoni, fontane, selciature ecc. sono da conservare, qualora fossero di interesse storico;
   l’eventuale nuovo arredo urbano, ivi comprese attrezzature per l’esercizio del plateatico, deve essere realizzato con elementi di forma e materiale tali da evidenziare il suo carattere sovrastrutturale e comunque funzionalmente e dimensionalmente coerente con il carattere del sito;
8) strade, piazze e cortili, siano essi di proprietà pubblica o di proprietà privata, vanno finiti con ghiaino oppure pavimentati con pietra naturale secondo la tradizionale tecnica locale, non sono ammesse mattonelle in pietra artificiale;
9) l’alberatura ad alto fusto esistente è da preservare o da sostituire in caso di invecchiamento con esemplari identici, quando tipica del luogo o al fine naturalizzata.

Kellerei / Cantina

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

- lato ovest di piazza S.Geltrude
- fabbricati abitativi e produttivi dell'ex-residenza *Menz*
- edificio dell'ex-mulino
- lato ovest di vicolo Dei Conti superiore con edificazione laterale

B. DESCRIZIONE

Il nucleo originario della colonizzazione medievale di Magrè è da localizzare presumibilmente sul cono di deiezione su ambo i lati del rio Favogna. La denominazione *villa* (villaggio) si rtrova per la prima volta nel 1213 in una concessione del vescovo principe di Trento. Attorno all'anno 1600 il nucleo originario del villaggio sembra comunque essere esistito, quando Marx Sittich von Wolkenstein parla di *30 feuerstett . . . gleich eng zusamben gebaut* (trenta focolari stretti fra di loro).
IL lato ovest di piazza S.Geltrude è formato dai fabbricati abitativi e produttivi dell'ex-residenza *Menz* della fine del '600, dei quali la casa abitativa è sotto tutela monumentale. Attualmente gli edifici, di proprietà della cantina sociale Nalles-Magrè-Niclara, sono usati come spazi di produzione, deposito, amministrazione e assaggio.
A proseguire, benchè già facente parte di vicolo Parrocchia ma formante costruzione di testa dello isolato, si trova l'edificio più volte rimaneggiato del mulino.
Le costruzioni più antiche del paese sono caratterizzate dal loro impianto a fabbricato abitativo e produttivo con muro perimetrale e portone di accesso ad un piccolo cortile. Nel corso di trasformazioni e superfetazioni lo spazio del cortile in parte è andato perso, quando i portoni per di più sono rimasti e sono stati integrati nella struttura originando la denominazione di paese dei portoni. Caratterizzante è la linea delle facciate che segue l'andamento stradale con la linea di gronda finemente graduata ad assecondare l'andamento altimetrico.

C. IDENTITÀ DELL'INSIEME

a) valore storico

b) carattere pittoresco

i) permanenza della tipologia edilizia

D. NORME DI TUTELA

La tutela dell'insieme richiede, oltre al rispetto delle prescrizioni del piano urbanistico, del regolamento edilizio e del piano paesaggistico del Comune di Magrè nonché dei vincoli di tutela storico-artistica e dei vincoli di tutela di zone di interesse archeologico vigenti, l'osservazione delle modalità di presentazione dei progetti e delle indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme di seguito riportati.

Modalità di presentazione dei progetti

Ogni richiesta per interventi edilizi che superino la categoria A di cui all'articolo 59 della legge urbanistica provinciale nonché per altri interventi che incidano sostanzialmente sulla trasformazione del paesaggio deve essere corredata, oltre che di adeguata documentazione storica e fotografica, di un rilievo generale della topografia del terreno e/o della preesistenza edilizia e di dettaglio dei particolari interessati, il tutto rappresentato alla scale idonea, fatta salva comunque la documentazione già prescritta dalle disposizioni vigenti.

L'ambito di riferimento deve essere sufficientemente ampio, da documentare in modo esaustivo la coerenza dell'intervento con gli elementi valoriali determinanti l'insieme.

È nella facoltà della commissione edilizia richiedere ogni ulteriore informazione e/o documentazione, che a suo giudizio sia utile per la valutazione dell'intervento.

Nel caso di richiesta di valutazione in contraddittorio la documentazione dovrà essere integrata da apposita relazione contenente argomentazioni atte a sostenere il carattere prevalentemente valorizzativo del progetto.

Disposizioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme

1) Il sistema delle piazze e delle vie nonchè l‘assetto dell‘edificazione che vi si affaccia determinano in larga misura il carattere identitario del centro storico di Magrè e vanno salvagauardati mediante una serie articolata di provvedimenti:
2) Gli interventi edilizi sono in generale limitati alla manutenzione ed al ripristino delle costruzioni esistenti nonché alla trasformazione condizionata degli stessi;
3) per tutti gli edifici e gli altri elementi soggetti ai vincoli speciali monumentali e/o paesaggistici è prescritta la conservazione secondo i dettami dei rispettivi enti preposti al vincolo;
4) degli edifici non soggetti ai vincoli storico-monumentali devono essere conservati, qualora non risulti altrimenti specificato, la tipologia edilizia, le facciate, la forma del tetto ed i caratteri stilistici;
5) negli interventi di manutenzione e ripristino della preesistenza edilizia si deve ricorrere all'uso di materiali e tecniche tradizionali del luogo, anche per quanto riguarda la scelta dei colori;
6) in caso di demolizione e ricostruzione totale o parziale di edifici esistenti devono rispettarsi le seguenti indicazioni:
   - la muratura storica è per quanto possibile da mantenere
   - è da preservare pure il tipo di intonacatura ovvero la muratura rimasta deliberatamente senza intonaco
   - l’allineamento preesistente delle facciate lungo il ciglio di vie e piazza è da rispettare sia in pianta che in sezione
   - sporgenze e rientranze sono consentite in misura tale, da non pregiudicare la configurazione prevalentemente piana della facciata
   - l'altezza di gronda deve armonizzare con quella degli edifici adiacenti
   - sopralzi oltre la linea di gronda (eccetto gli abbaini) devono essere arretrati rispetto al muro d'ambito di una distanza almeno pari alla loro altezza
   - nuove aperture in facciata devono armonizzare in misura e forma con quelle esistenti
7) gli elementi di impostazione paesana esistenti quali muri di recinzione, portoni, fontane, selciature ecc. sono da conservare, qualora fossero di interesse storico;
   l’eventuale nuovo arredo urbano, ivi comprese attrezzature per l’esercizio del plateatico, deve essere realizzato con elementi di forma e materiale tali da evidenziare il suo carattere sovrastrutturale e comunque funzionalmente e dimensionalmente coerente con il carattere del sito;
8) strade, piazze e cortili, siano essi di proprietà pubblica o di proprietà privata, vanno finiti con ghiaino oppure pavimentati con pietra naturale secondo la tradizionale tecnica locale, non sono ammesse mattonelle in pietra artificiale;
9) l’alberatura ad alto fusto esistente è da preservare o da sostituire in caso di invecchiamento con esemplari identici, quando tipica del luogo o al fine naturalizzata.

E17

Franz-von-Fenner

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

- via Franz von Fenner con edificazione laterale verso monte
- giardini e vigneti verso monte

B. DESCRIZIONE

Il nucleo originario della colonizzazione medievale di Magrè è da localizzare presumibilmente sul cono di deiezione su ambo i lati del rio Favogna. La denominazione *villa* (villaggio) si rtrova per la prima volta nel 1213 in una concessione del vescovo principe di Trento. Attorno all'anno 1600 il nucleo originario del villaggio sembra comunque essere esistito, quando Marx Sittich von Wolkenstein parla di *30 feuerstett . . . gleich eng zusamben gebaut* (trenta focolari stretti fra di loro).
L'asse stradale di via Franz von Fenner corrisponde con il suo andamento oltremodo ripido ai piedi del monte alla vecchia carrareccia per Favogna di Sotto. L'andamento stradale è stretto e tormentato e dove non accompagnato da edifici cintato da alte mura.
La sopraelevazione rispetto al paese assicura una vista straordinaria ma pure un panorama pittoresco dal fondovalle.
Questa parte del paese è caratterizzata dagli edifici, di costruzione perdipiù dimessa, posti lungo via Franz von Fenner, sovente *pied à terre degli abitanti di Favogna,* e da semplici fabbricati rurali.
Le costruzioni più antiche del paese sono caratterizzate dal loro impianto a fabbricato abitativo e produttivo con muro perimetrale e portone di accesso ad un piccolo cortile. Nel corso di trasformazioni e superfetazioni lo spazio del cortile in parte è andato perso, quando i portoni per di più sono rimasti e sono stati integrati nella struttura originando la denominazione di paese dei portoni. Caratterizzante è la linea delle facciate che segue l'andamento stradale con la linea di gronda finemente graduata ad assecondare l'andamento altimetrico.

C. IDENTITÀ DELL'INSIEME

a) valore storico

b) carattere pittoresco

f) panoramicità

j) carattere naturale

D. NORME DI TUTELA

La tutela dell'insieme richiede, oltre al rispetto delle prescrizioni del piano urbanistico, del regolamento edilizio e del piano paesaggistico del Comune di Magrè nonché dei vincoli di tutela storico-artistica e dei vincoli di tutela di zone di interesse archeologico vigenti, l'osservazione delle modalità di presentazione dei progetti e delle indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme di seguito riportati.

Modalità di presentazione dei progetti

Ogni richiesta per interventi edilizi che superino la categoria A di cui all'articolo 59 della legge urbanistica provinciale nonché per altri interventi che incidano sostanzialmente sulla trasformazione del paesaggio deve essere corredata, oltre che di adeguata documentazione storica e fotografica, di un rilievo generale della topografia del terreno e/o della preesistenza edilizia e di dettaglio dei particolari interessati, il tutto rappresentato alla scale idonea, fatta salva comunque la documentazione già prescritta dalle disposizioni vigenti.

L'ambito di riferimento deve essere sufficientemente ampio, da documentare in modo esaustivo la coerenza dell'intervento con gli elementi valoriali determinanti l'insieme.

È nella facoltà della commissione edilizia richiedere ogni ulteriore informazione e/o documentazione, che a suo giudizio sia utile per la valutazione dell'intervento.

Nel caso di richiesta di valutazione in contraddittorio la documentazione dovrà essere integrata da apposita relazione contenente argomentazioni atte a sostenere il carattere prevalentemente valorizzativo del progetto.

Disposizioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme

1) Il sistema delle piazze e delle vie nonchè l‘assetto dell‘edificazione che vi si affaccia determinano in larga misura il carattere identitario del centro storico di Magrè e vanno salvagauardati mediante una serie articolata di provvedimenti:
2) Gli interventi edilizi sono in generale limitati alla manutenzione ed al ripristino delle costruzioni esistenti nonché alla trasformazione condizionata degli stessi;
3) per tutti gli edifici e gli altri elementi soggetti ai vincoli speciali monumentali e/o paesaggistici è prescritta la conservazione secondo i dettami dei rispettivi enti preposti al vincolo;
4) degli edifici non soggetti ai vincoli storico-monumentali devono essere conservati, qualora non risulti altrimenti specificato, la tipologia edilizia, le facciate, la forma del tetto ed i caratteri stilistici;
5) negli interventi di manutenzione e ripristino della preesistenza edilizia si deve ricorrere all'uso di materiali e tecniche tradizionali del luogo, anche per quanto riguarda la scelta dei colori;
6) in caso di demolizione e ricostruzione totale o parziale di edifici esistenti devono rispettarsi le seguenti indicazioni:
   - la muratura storica è per quanto possibile da mantenere
   - è da preservare pure il tipo di intonacatura ovvero la muratura rimasta deliberatamente senza intonaco
   - l’allineamento preesistente delle facciate lungo il ciglio di vie e piazza è da rispettare sia in pianta che in sezione
   - sporgenze e rientranze sono consentite in misura tale, da non pregiudicare la configurazione prevalentemente piana della facciata
   - l'altezza di gronda deve armonizzare con quella degli edifici adiacenti
   - sopralzi oltre la linea di gronda (eccetto gli abbaini) devono essere arretrati rispetto al muro d'ambito di una distanza almeno pari alla loro altezza
   - nuove aperture in facciata devono armonizzare in misura e forma con quelle esistenti
7) gli elementi di impostazione paesana esistenti quali muri di recinzione, portoni, fontane, selciature ecc. sono da conservare, qualora fossero di interesse storico;
   l’eventuale nuovo arredo urbano, ivi comprese attrezzature per l’esercizio del plateatico, deve essere realizzato con elementi di forma e materiale tali da evidenziare il suo carattere sovrastrutturale e comunque funzionalmente e dimensionalmente coerente con il carattere del sito;
8) strade, piazze e cortili, siano essi di proprietà pubblica o di proprietà privata, vanno finiti con ghiaino oppure pavimentati con pietra naturale secondo la tradizionale tecnica locale, non sono ammesse mattonelle in pietra artificiale;
9) non sono ammessi ingressi garage, balconi continui, logge arretrate, abbaini e terrazzini sovradimensionati e pertanto devono essere riconvertiti con il prossimo intervento costruttivo, in quanto non rispettano i criteri elencati al punto 4).

E18

Gaun

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

- lato ovest di vicolo Dei Conti inferiore con edificazione laterale
- antica abitazione *Altgaun*, oggi residenza *Löwengang*
- antica abitazione *Feichtner* con la più antica vite del Sudtirolo
- precipizio della rupe verso monte Favogna
- alveo del rio Favogna verso sud

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

Il nucleo originario della colonizzazione medievale di Magrè è da localizzare presumibilmente sul cono di deiezione su ambo i lati del rio Favogna. La denominazione *villa* (villaggio) si rtrova per la prima volta nel 1213 in una concessione del vescovo principe di Trento. Attorno all'anno 1600 il nucleo originario del villaggio sembra comunque essere esistito, quando Marx Sittich von Wolkenstein parla di *30 feuerstett . . . gleich eng zusamben gebaut* (trenta focolari stretti fra di loro).
L'asse stradale di vicolo Dei Conti corrisponde all'antica strada maestra da nord che si snodava alla base del monte proveniente da Cortaccia. L'andamento stradale è stretto e tormentato con il unico allargamento a piazzetta vicino al ponticello sul rio.
L'antica abitazione *Feichtner* posta lungo il vicolo Dei Conti porta sulla sua facciata la verosimilmente più antica vite del Sudtirolo, come dall'iscrizione datata 1601.
Sul terreno della residenza Löwengang si trova una delle per tecnica ed architettura più moderne cantine vinicole della regione.
Le costruzioni più antiche del paese sono caratterizzate dal loro impianto a fabbricato abitativo e produttivo con muro perimetrale e portone di accesso ad un piccolo cortile. Nel corso di trasformazioni e superfetazioni lo spazio del cortile in parte è andato perso, quando i portoni per di più sono rimasti e sono stati integrati nella struttura originando la denominazione di paese dei portoni. Caratterizzante è la linea delle facciate che segue l'andamento stradale con la linea di gronda finemente graduata ad assecondare l'andamento altimetrico.

C. IDENTITÀ DELL'INSIEME

a) valore storico

b) carattere pittoresco

i) permanenza della tipologia edilizia

D. NORME DI TUTELA

La tutela dell'insieme richiede, oltre al rispetto delle prescrizioni del piano urbanistico, del regolamento edilizio e del piano paesaggistico del Comune di Magrè nonché dei vincoli di tutela storico-artistica e dei vincoli di tutela di zone di interesse archeologico vigenti, l'osservazione delle modalità di presentazione dei progetti e delle indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme di seguito riportati.

Modalità di presentazione dei progetti

Ogni richiesta per interventi edilizi che superino la categoria A di cui all'articolo 59 della legge urbanistica provinciale nonché per altri interventi che incidano sostanzialmente sulla trasformazione del paesaggio deve essere corredata, oltre che di adeguata documentazione storica e fotografica, di un rilievo generale della topografia del terreno e/o della preesistenza edilizia e di dettaglio dei particolari interessati, il tutto rappresentato alla scale idonea, fatta salva comunque la documentazione già prescritta dalle disposizioni vigenti.

L'ambito di riferimento deve essere sufficientemente ampio, da documentare in modo esaustivo la coerenza dell'intervento con gli elementi valoriali determinanti l'insieme.

È nella facoltà della commissione edilizia richiedere ogni ulteriore informazione e/o documentazione, che a suo giudizio sia utile per la valutazione dell'intervento.

Nel caso di richiesta di valutazione in contraddittorio la documentazione dovrà essere integrata da apposita relazione contenente argomentazioni atte a sostenere il carattere prevalentemente valorizzativo del progetto.

Disposizioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme

1) Il sistema delle piazze e delle vie nonchè l‘assetto dell‘edificazione che vi si affaccia determinano in larga misura il carattere identitario del centro storico di Magrè e vanno salvagauardati mediante una serie articolata di provvedimenti:
2) Gli interventi edilizi sono in generale limitati alla manutenzione ed al ripristino delle costruzioni esistenti nonché alla trasformazione condizionata degli stessi;
3) per tutti gli edifici e gli altri elementi soggetti ai vincoli speciali monumentali e/o paesaggistici è prescritta la conservazione secondo i dettami dei rispettivi enti preposti al vincolo;
4) degli edifici non soggetti ai vincoli storico-monumentali devono essere conservati, qualora non risulti altrimenti specificato, la tipologia edilizia, le facciate, la forma del tetto ed i caratteri stilistici;
5) negli interventi di manutenzione e ripristino della preesistenza edilizia si deve ricorrere all'uso di materiali e tecniche tradizionali del luogo, anche per quanto riguarda la scelta dei colori;
6) in caso di demolizione e ricostruzione totale o parziale di edifici esistenti devono rispettarsi le seguenti indicazioni:
   - la muratura storica è per quanto possibile da mantenere
   - è da preservare pure il tipo di intonacatura ovvero la muratura rimasta deliberatamente senza intonaco
   - l’allineamento preesistente delle facciate lungo il ciglio di vie e piazza è da rispettare sia in pianta che in sezione
   - sporgenze e rientranze sono consentite in misura tale, da non pregiudicare la configurazione prevalentemente piana della facciata
   - l'altezza di gronda deve armonizzare con quella degli edifici adiacenti
   - sopralzi oltre la linea di gronda (eccetto gli abbaini) devono essere arretrati rispetto al muro d'ambito di una distanza almeno pari alla loro altezza
   - nuove aperture in facciata devono armonizzare in misura e forma con quelle esistenti
7) gli elementi di impostazione paesana esistenti quali muri di recinzione, portoni, fontane, selciature ecc. sono da conservare, qualora fossero di interesse storico;
   l’eventuale nuovo arredo urbano, ivi comprese attrezzature per l’esercizio del plateatico, deve essere realizzato con elementi di forma e materiale tali da evidenziare il suo carattere sovrastrutturale e comunque funzionalmente e dimensionalmente coerente con il carattere del sito;
8) strade, piazze e cortili, siano essi di proprietà pubblica o di proprietà privata, vanno finiti con ghiaino oppure pavimentati con pietra naturale secondo la tradizionale tecnica locale, non sono ammesse mattonelle in pietra artificiale;
9) l’alberatura ad alto fusto esistente è da preservare o da sostituire in caso di invecchiamento con esemplari identici, quando tipica del luogo o al fine naturalizzata;
10) il rio con il suo andamento è da preservare assieme alle murature in pietra degli argini, in caso di interventi futuri è da ripristinare l’alveo.

F18

Salvadori

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

- lato nord di piazza S.Geltrude
- lato ovest di vicolo Dei Conti superiore con edificazione laterale
- antica abitazione *Wurmbrand*
- lato sud di via Karl Anrather con edificazione laterale
- ex-fabbricati abitativi e produttivi della residenza *Salvadori*
- ex-parco della residenza *Salvadori*

B. DESCRIZIONE

Il nucleo originario della colonizzazione medievale di Magrè è da localizzare presumibilmente sul cono di deiezione su ambo i lati del rio Favogna. La denominazione *villa* (villaggio) si rtrova per la prima volta nel 1213 in una concessione del vescovo principe di Trento. Attorno all'anno 1600 il nucleo originario del villaggio sembra comunque essere esistito, quando Marx Sittich von Wolkenstein parla di *30 feuerstett . . . gleich eng zusamben gebaut* (trenta focolari stretti fra di loro).
L'asse stradale di via Karl Anrather corrisponde all'antica strada maestra proveniente da est, dalla traversata del fiume Adige. L'andamento stradale è stretto e tormentato con l'unico allargamento a piazzetta davanti all'ingresso della residenza *Salvador*i.
Questa porzione del paese è caratterizzata dalle antiche abitazioni *Fenner* più tardi *Salvadori* del '500 e '600 oggi parte di proprietà privata parte di proprietà pubblica con funzione di scuola, ambulatorio medico e sala polifunzionale
Le costruzioni più antiche del paese sono caratterizzate dal loro impianto a fabbricato abitativo e produttivo con muro perimetrale e portone di accesso ad un piccolo cortile. Nel corso di trasformazioni e superfetazioni lo spazio del cortile in parte è andato perso, quando i portoni per di più sono rimasti e sono stati integrati nella struttura originando la denominazione di paese dei portoni. Caratterizzante è la linea delle facciate che segue l'andamento stradale con la linea di gronda finemente graduata ad assecondare l'andamento altimetrico.

C. IDENTITÀ DELL'INSIEME

a) valore storico

b) carattere pittoresco

c) carattere monumentale

i) permanenza della tipologia edilizia

D. NORME DI TUTELA

La tutela dell'insieme richiede, oltre al rispetto delle prescrizioni del piano urbanistico, del regolamento edilizio e del piano paesaggistico del Comune di Magrè nonché dei vincoli di tutela storico-artistica e dei vincoli di tutela di zone di interesse archeologico vigenti, l'osservazione delle modalità di presentazione dei progetti e delle indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme di seguito riportati.

Modalità di presentazione dei progetti

Ogni richiesta per interventi edilizi che superino la categoria A di cui all'articolo 59 della legge urbanistica provinciale nonché per altri interventi che incidano sostanzialmente sulla trasformazione del paesaggio deve essere corredata, oltre che di adeguata documentazione storica e fotografica, di un rilievo generale della topografia del terreno e/o della preesistenza edilizia e di dettaglio dei particolari interessati, il tutto rappresentato alla scale idonea, fatta salva comunque la documentazione già prescritta dalle disposizioni vigenti.

L'ambito di riferimento deve essere sufficientemente ampio, da documentare in modo esaustivo la coerenza dell'intervento con gli elementi valoriali determinanti l'insieme.

È nella facoltà della commissione edilizia richiedere ogni ulteriore informazione e/o documentazione, che a suo giudizio sia utile per la valutazione dell'intervento.

Nel caso di richiesta di valutazione in contraddittorio la documentazione dovrà essere integrata da apposita relazione contenente argomentazioni atte a sostenere il carattere prevalentemente valorizzativo del progetto.

Disposizioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme

1) Il sistema delle piazze e delle vie nonchè l‘assetto dell‘edificazione che vi si affaccia determinano in larga misura il carattere identitario del centro storico di Magrè e vanno salvagauardati mediante una serie articolata di provvedimenti:
2) Gli interventi edilizi sono in generale limitati alla manutenzione ed al ripristino delle costruzioni esistenti nonché alla trasformazione condizionata degli stessi;
3) per tutti gli edifici e gli altri elementi soggetti ai vincoli speciali monumentali e/o paesaggistici è prescritta la conservazione secondo i dettami dei rispettivi enti preposti al vincolo;
4) degli edifici non soggetti ai vincoli storico-monumentali devono essere conservati, qualora non risulti altrimenti specificato, la tipologia edilizia, le facciate, la forma del tetto ed i caratteri stilistici;
5) negli interventi di manutenzione e ripristino della preesistenza edilizia si deve ricorrere all'uso di materiali e tecniche tradizionali del luogo, anche per quanto riguarda la scelta dei colori;
6) in caso di demolizione e ricostruzione totale o parziale di edifici esistenti devono rispettarsi le seguenti indicazioni:
   - la muratura storica è per quanto possibile da mantenere
   - è da preservare pure il tipo di intonacatura ovvero la muratura rimasta deliberatamente senza intonaco
   - l’allineamento preesistente delle facciate lungo il ciglio di vie e piazza è da rispettare sia in pianta che in sezione
   - sporgenze e rientranze sono consentite in misura tale, da non pregiudicare la configurazione prevalentemente piana della facciata
   - l'altezza di gronda deve armonizzare con quella degli edifici adiacenti
   - sopralzi oltre la linea di gronda (eccetto gli abbaini) devono essere arretrati rispetto al muro d'ambito di una distanza almeno pari alla loro altezza
   - nuove aperture in facciata devono armonizzare in misura e forma con quelle esistenti
7) gli elementi di impostazione paesana esistenti quali muri di recinzione, portoni, fontane, selciature ecc. sono da conservare, qualora fossero di interesse storico;
   l’eventuale nuovo arredo urbano, ivi comprese attrezzature per l’esercizio del plateatico, deve essere realizzato con elementi di forma e materiale tali da evidenziare il suo carattere sovrastrutturale e comunque funzionalmente e dimensionalmente coerente con il carattere del sito;
8) strade, piazze e cortili, siano essi di proprietà pubblica o di proprietà privata, vanno finiti con ghiaino oppure pavimentati con pietra naturale secondo la tradizionale tecnica locale, non sono ammesse mattonelle in pietra artificiale;
7) l’alberatura ad alto fusto esistente è da preservare o da sostituire in caso di invecchiamento con esemplari identici, quando tipica del luogo o al fine naturalizzata.

Schmiedgasse / vicolo Fabbro

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

- vicolo Fabbro con edificazione laterale
- Strada del Vino all'intersezione con vicolo Fabbro
- alveo del rio Favogna verso sud

B. DESCRIZIONE

Il nucleo originario della colonizzazione medievale di Magrè è da localizzare presumibilmente sul cono di deiezione su ambo i lati del rio Favogna. La denominazione *villa* (villaggio) si rtrova per la prima volta nel 1213 in una concessione del vescovo principe di Trento. Attorno all'anno 1600 il nucleo originario del villaggio sembra comunque essere esistito, quando Marx Sittich von Wolkenstein parla di *30 feuerstett . . . gleich eng zusamben gebaut* (trenta focolari stretti fra di loro).
Il vicolo Fabbro corre lungo il rio Favogna e porta nella contrada denominata Am Sand (in sabbia), pertanto già posta alla base del cono di deiezione.
Come suggerisce il nome del vicolo qui si stabilirono con ogni probabilità le attività che avevano bisogno dell'acqua come forza motrice e mezzo di lavorazione (fucina, distilleria).
Caratterizzante è la linea arcuata delle facciate a seguire il corso del rio con gli annessi in parte considerevolmente sporgenti sull'alveo per compensare le strette particelle edificiali.

C. IDENTITÀ DELL'INSIEME

a) valore storico (permanenza del tracciato)

b) carattere pittoresco

g) memoria collettiva

i) permanenza della tipologia edilizia

D. NORME DI TUTELA

La tutela dell'insieme richiede, oltre al rispetto delle prescrizioni del piano urbanistico, del regolamento edilizio e del piano paesaggistico del Comune di Magrè nonché dei vincoli di tutela storico-artistica e dei vincoli di tutela di zone di interesse archeologico vigenti, l'osservazione delle modalità di presentazione dei progetti e delle indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme di seguito riportati.

Modalità di presentazione dei progetti

Ogni richiesta per interventi edilizi che superino la categoria A di cui all'articolo 59 della legge urbanistica provinciale nonché per altri interventi che incidano sostanzialmente sulla trasformazione del paesaggio deve essere corredata, oltre che di adeguata documentazione storica e fotografica, di un rilievo generale della topografia del terreno e/o della preesistenza edilizia e di dettaglio dei particolari interessati, il tutto rappresentato alla scale idonea, fatta salva comunque la documentazione già prescritta dalle disposizioni vigenti.

L'ambito di riferimento deve essere sufficientemente ampio, da documentare in modo esaustivo la coerenza dell'intervento con gli elementi valoriali determinanti l'insieme.

È nella facoltà della commissione edilizia richiedere ogni ulteriore informazione e/o documentazione, che a suo giudizio sia utile per la valutazione dell'intervento.

Nel caso di richiesta di valutazione in contraddittorio la documentazione dovrà essere integrata da apposita relazione contenente argomentazioni atte a sostenere il carattere prevalentemente valorizzativo del progetto.

Disposizioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme

1) Il sistema delle piazze e delle vie nonchè l‘assetto dell‘edificazione che vi si affaccia determinano in larga misura il carattere identitario del centro storico di Magrè e vanno salvagauardati mediante una serie articolata di provvedimenti:
2) Gli interventi edilizi sono in generale limitati alla manutenzione ed al ripristino delle costruzioni esistenti nonché alla trasformazione condizionata degli stessi;
3) per tutti gli edifici e gli altri elementi soggetti ai vincoli speciali monumentali e/o paesaggistici è prescritta la conservazione secondo i dettami dei rispettivi enti preposti al vincolo;
4) degli edifici non soggetti ai vincoli storico-monumentali devono essere conservati, qualora non risulti altrimenti specificato, la tipologia edilizia, le facciate, la forma del tetto ed i caratteri stilistici;
5) negli interventi di manutenzione e ripristino della preesistenza edilizia si deve ricorrere all'uso di materiali e tecniche tradizionali del luogo, anche per quanto riguarda la scelta dei colori;
6) in caso di demolizione e ricostruzione totale o parziale di edifici esistenti devono rispettarsi le seguenti indicazioni:
   - la muratura storica è per quanto possibile da mantenere
   - è da preservare pure il tipo di intonacatura ovvero la muratura rimasta deliberatamente senza intonaco
   - l’allineamento preesistente delle facciate lungo il ciglio di vie e piazza è da rispettare sia in pianta che in sezione
   - sporgenze e rientranze sono consentite in misura tale, da non pregiudicare la configurazione prevalentemente piana della facciata
   - l'altezza di gronda deve armonizzare con quella degli edifici adiacenti
   - sopralzi oltre la linea di gronda (eccetto gli abbaini) devono essere arretrati rispetto al muro d'ambito di una distanza almeno pari alla loro altezza
   - nuove aperture in facciata devono armonizzare in misura e forma con quelle esistenti
7) gli elementi di impostazione paesana esistenti quali muri di recinzione, portoni, fontane, selciature ecc. sono da conservare, qualora fossero di interesse storico;
   l’eventuale nuovo arredo urbano, ivi comprese attrezzature per l’esercizio del plateatico, deve essere realizzato con elementi di forma e materiale tali da evidenziare il suo carattere sovrastrutturale e comunque funzionalmente e dimensionalmente coerente con il carattere del sito;
8) strade, piazze e cortili, siano essi di proprietà pubblica o di proprietà privata, vanno finiti con ghiaino oppure pavimentati con pietra naturale secondo la tradizionale tecnica locale, non sono ammesse mattonelle in pietra artificiale;
9) l’alberatura ad alto fusto esistente è da preservare o da sostituire in caso di invecchiamento con esemplari identici, quando tipica del luogo o al fine naturalizzata;
10) il rio con il suo andamento è da preservare assieme alle murature in pietra degli argini, in caso di interventi futuri è da ripristinare l’alveo.

F19

Kreuzweg / Crocevia

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

- incrocio di via Karl Anrather e via Stazione con la Strada del Vino
- cimitero con cappella e muro di cinta
- cappella di *Nostra Signora*
- ex-residenza *Prunner* con annessi
- edificazione attigua

B. DESCRIZIONE

Il nucleo originario della colonizzazione medievale di Magrè è da localizzare presumibilmente sul cono di deiezione su ambo i lati del rio Favogna. La denominazione *villa* (villaggio) si rtrova per la prima volta nel 1213 in una concessione del vescovo principe di Trento. Attorno all'anno 1600 il nucleo originario del villaggio sembra comunque essere esistito, quando Marx Sittich von Wolkenstein parla di *30 feuerstett . . . gleich eng zusamben gebaut* (trenta focolari stretti fra di loro).
Già quasi ai piedi di questo cono di deiezione via Karl Anrather e via Stazione si incrociano con la Strada del Vino. Caratterizzante è l'andamento stradale stretto e tormentato con lo strozzamento alla altezza della così detta cappella del crocevia, una costruzione ottagonale a cupola con lanterna di coronamento del 1699.
Le costruzioni più antiche del paese sono caratterizzate dal loro impianto a fabbricato abitativo e produttivo con muro perimetrale e portone di accesso ad un piccolo cortile. Nel corso di trasformazioni e superfetazioni lo spazio del cortile in parte è andato perso, quando i portoni per di più sono rimasti e sono stati integrati nella struttura originando la denominazione di paese dei portoni.
All'inizio di via Karl Anrather sorge su un allargamento l'imponente edificio in stile rinascimentale dell'ex-residenza *Prunner* con ampi annessi produttivi.
Già sulla Strada del Vino si affaccia il cimitero con cappella e monumenti funebri inseriti nel muro di cinta talvolta artisticamente notevoli.

C. IDENTITÀ DELL'INSIEME

a) valore storico (permanenza del tracciato)

b) carattere pittoresco

c) carattere monumentale

d) connotazione stilistica

e) figurabilità

D. NORME DI TUTELA

La tutela dell'insieme richiede, oltre al rispetto delle prescrizioni del piano urbanistico, del regolamento edilizio e del piano paesaggistico del Comune di Magrè nonché dei vincoli di tutela storico-artistica e dei vincoli di tutela di zone di interesse archeologico vigenti, l'osservazione delle modalità di presentazione dei progetti e delle indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme di seguito riportati.

Modalità di presentazione dei progetti

Ogni richiesta per interventi edilizi che superino la categoria A di cui all'articolo 59 della legge urbanistica provinciale nonché per altri interventi che incidano sostanzialmente sulla trasformazione del paesaggio deve essere corredata, oltre che di adeguata documentazione storica e fotografica, di un rilievo generale della topografia del terreno e/o della preesistenza edilizia e di dettaglio dei particolari interessati, il tutto rappresentato alla scale idonea, fatta salva comunque la documentazione già prescritta dalle disposizioni vigenti.

L'ambito di riferimento deve essere sufficientemente ampio, da documentare in modo esaustivo la coerenza dell'intervento con gli elementi valoriali determinanti l'insieme.

È nella facoltà della commissione edilizia richiedere ogni ulteriore informazione e/o documentazione, che a suo giudizio sia utile per la valutazione dell'intervento.

Nel caso di richiesta di valutazione in contraddittorio la documentazione dovrà essere integrata da apposita relazione contenente argomentazioni atte a sostenere il carattere prevalentemente valorizzativo del progetto.

Disposizioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme

1) Il sistema delle piazze e delle vie nonchè l‘assetto dell‘edificazione che vi si affaccia determinano in larga misura il carattere identitario del centro storico di Magrè e vanno salvagauardati mediante una serie articolata di provvedimenti:
2) Gli interventi edilizi sono in generale limitati alla manutenzione ed al ripristino delle costruzioni esistenti nonché alla trasformazione condizionata degli stessi;
3) per tutti gli edifici e gli altri elementi soggetti ai vincoli speciali monumentali e/o paesaggistici è prescritta la conservazione secondo i dettami dei rispettivi enti preposti al vincolo;
4) degli edifici non soggetti ai vincoli storico-monumentali devono essere conservati, qualora non risulti altrimenti specificato, la tipologia edilizia, le facciate, la forma del tetto ed i caratteri stilistici;
5) negli interventi di manutenzione e ripristino della preesistenza edilizia si deve ricorrere all'uso di materiali e tecniche tradizionali del luogo, anche per quanto riguarda la scelta dei colori;
6) in caso di demolizione e ricostruzione totale o parziale di edifici esistenti devono rispettarsi le seguenti indicazioni:
   - la muratura storica è per quanto possibile da mantenere
   - è da preservare pure il tipo di intonacatura ovvero la muratura rimasta deliberatamente senza intonaco
   - l’allineamento preesistente delle facciate lungo il ciglio di vie e piazza è da rispettare sia in pianta che in sezione
   - sporgenze e rientranze sono consentite in misura tale, da non pregiudicare la configurazione prevalentemente piana della facciata
   - l'altezza di gronda deve armonizzare con quella degli edifici adiacenti
   - sopralzi oltre la linea di gronda (eccetto gli abbaini) devono essere arretrati rispetto al muro d'ambito di una distanza almeno pari alla loro altezza
   - nuove aperture in facciata devono armonizzare in misura e forma con quelle esistenti
7) gli elementi di impostazione paesana esistenti quali muri di recinzione, portoni, fontane, selciature ecc. sono da conservare, qualora fossero di interesse storico;
   l’eventuale nuovo arredo urbano, ivi comprese attrezzature per l’esercizio del plateatico, deve essere realizzato con elementi di forma e materiale tali da evidenziare il suo carattere sovrastrutturale e comunque funzionalmente e dimensionalmente coerente con il carattere del sito;
8) strade, piazze e cortili, siano essi di proprietà pubblica o di proprietà privata, vanno finiti con ghiaino oppure pavimentati con pietra naturale secondo la tradizionale tecnica locale, non sono ammesse mattonelle in pietra artificiale;
9) l’alberatura ad alto fusto esistente è da preservare o da sostituire in caso di invecchiamento con esemplari identici, quando tipica del luogo o al fine naturalizzata.

Gaisberg

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

- via Johann Steck con edificazione laterale

B. DESCRIZIONE

Le case in gran parte unifamiliari allineate sulla antica strada maestra da sud, che si snoda alla base del monte proveniente da Roverè della Luna, caratterizzano la prima espansione del paese di fine ‘800 inizio ‘900.
La denominazione ancora oggi corrente di ‚rione del petrolio‘ ricorda la tarda elettrificazione di questa parte del paese un tempo dei piccoli proprietari.
Caratterizzante è il volume ridotto delle singole costruzioni con l‘andamento delle facciate aderente al bordo strada ed il colmo posto in ortogonale all‘asse stradale, oltre alla posizione rialzata rispetto al piano di campagna adiacente con ripercussioni sia sul panorama che sulla vista.

C. IDENTITÀ DELL’INSIEME

a) valore storico (permanenza del tracciato)

f) panoramicità

g) memoria collettiva

i) permanenza della tipologia edilizia

D. NORME DI TUTELA

La tutela dell'insieme richiede, oltre al rispetto delle prescrizioni del piano urbanistico, del regolamento edilizio e del piano paesaggistico del Comune di Magrè nonché dei vincoli di tutela storico-artistica e dei vincoli di tutela di zone di interesse archeologico vigenti, l'osservazione delle modalità di presentazione dei progetti e delle indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme di seguito riportati.

Modalità di presentazione dei progetti

Ogni richiesta per interventi edilizi che superino la categoria A di cui all'articolo 59 della legge urbanistica provinciale nonché per altri interventi che incidano sostanzialmente sulla trasformazione del paesaggio deve essere corredata, oltre che di adeguata documentazione storica e fotografica, di un rilievo generale della topografia del terreno e/o della preesistenza edilizia e di dettaglio dei particolari interessati, il tutto rappresentato alla scale idonea, fatta salva comunque la documentazione già prescritta dalle disposizioni vigenti.

L'ambito di riferimento deve essere sufficientemente ampio, da documentare in modo esaustivo la coerenza dell'intervento con gli elementi valoriali determinanti l'insieme.

È nella facoltà della commissione edilizia richiedere ogni ulteriore informazione e/o documentazione, che a suo giudizio sia utile per la valutazione dell'intervento.

Nel caso di richiesta di valutazione in contraddittorio la documentazione dovrà essere integrata da apposita relazione contenente argomentazioni atte a sostenere il carattere prevalentemente valorizzativo del progetto.

Disposizioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme

1) La conservazione del carattere identitario della espansione a sud del paese di Magrè impone la salvaguardia della tipologia edilizia:
2) la tipologia edilizia si basa sulla costruzione singola, che, per quanto riguarda espozizione (colmo) e posizione (facciata), adotta un rigoroso riferimento all'asse stradale e tiene le distanze reciprocamente ed è pertanto assolutamente da rispettare;
3) l'andamento stradale è da conservare nella suo discontinuità e da non allargare oltre modo;
4) l'alberatura specifica (Pawlownia) esistente sul suolo pubblico è da preservare o da sostituire;
5) in caso di nuove edificazioni sono da tenere in conto i dislivelli esistenti e da evitare l'erezione di muri di contenimento sovradimensionati.

Lafot

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

- contrada *Lafot* all‘accesso sud di Magrè

B. DESCRIZIONE

Sull‘antica strada maestra stretta e tormentata da sud e proveniente da Roverè della Luna, che si snoda alla base scoscesa del monte Favogna a livelli dettati dalla consistenza più o meno estesa delle rispettive masse di detriti, si affaccia una serie di edifici abitativi e produttivi. La storica via è dotata sino ai giorni nostri di antiche opere artificiali come muri di contenimento e contrafforti.
L‘ultima casa in direzione sud è l‘antico tiro a segno con i relativi muri del bersaglio da distinguere a fatica nella boscaglia.
Nelle vicinanze si trova anche la cappelletta con la raffigurazione di S.Lucia e lì vicino una piccola grotta con sorgente ora esauritasi, la cui acqua era nota per le sue proprietà terapeutiche.

C. IDENTITÀ DELL’INSIEME

a) valore storico (permanenza del tracciato)

f) panoramicità

g) memoria collettiva

i) permanenza della tipologia edilizia

D. NORME DI TUTELA

La tutela dell'insieme richiede, oltre al rispetto delle prescrizioni del piano urbanistico, del regolamento edilizio e del piano paesaggistico del Comune di Magrè nonché dei vincoli di tutela storico-artistica e dei vincoli di tutela di zone di interesse archeologico vigenti, l'osservazione delle modalità di presentazione dei progetti e delle indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme di seguito riportati.

Modalità di presentazione dei progetti

Ogni richiesta per interventi edilizi che superino la categoria A di cui all'articolo 59 della legge urbanistica provinciale nonché per altri interventi che incidano sostanzialmente sulla trasformazione del paesaggio deve essere corredata, oltre che di adeguata documentazione storica e fotografica, di un rilievo generale della topografia del terreno e/o della preesistenza edilizia e di dettaglio dei particolari interessati, il tutto rappresentato alla scale idonea, fatta salva comunque la documentazione già prescritta dalle disposizioni vigenti.

L'ambito di riferimento deve essere sufficientemente ampio, da documentare in modo esaustivo la coerenza dell'intervento con gli elementi valoriali determinanti l'insieme.

È nella facoltà della commissione edilizia richiedere ogni ulteriore informazione e/o documentazione, che a suo insindacabile giudizio sia utile per la valutazione dell'intervento.

Nel caso di richiesta di valutazione in contraddittorio la documentazione dovrà essere integrata da apposita relazione contenente argomentazioni atte a sostenere il carattere prevalentemente valorizzativo del progetto.

Disposizioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme

1) La conservazione del carattere identitario del rione sul confine sud del paese di Magrè impone la salvaguardia della tipologia edilizia:
2) La tipologia edilizia si basa sulla costruzione singola, che, per quanto riguarda espozizione (colmo) e posizione (facciata), adotta un rigoroso riferimento all'asse stradale e tiene le distanze reciprocamente ed è pertanto assolutamente da rispettare;
3) Sono da evitare costruzioni in sia posizione prominente (sopralzata) come al di sotto (ad ovest) della strada;
4) l'andamento stradale è da conservare nella suo discontinuità e da non allargare oltre modo, opere artificiali come muri di contenimento sono da mantenera ossia da restaurare;
5) l'alberatura ad alto fusto esistente è da preservare o da sostituire in caso di invecchiamento, quando tipica del luogo;
6) in caso di nuove edificazioni sono da tenere in conto i dislivelli esistenti e da evitare l'erezione di muri di contenimento sovradimensionati;
7) va conservata possibilmente l'utilizzazione agricola (vigneto) per forma di coltura e soprattutto per l'andamento parallelo alle isoipse sul pendio sotto alla strada.

GALLO
SANOLLA
TERMOSAN
Arwega
Daum

C18

Regenstein

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

- contrada *Regenstein* all‘ingresso nord del paese lungo la Strada del Vino
- scalinata detta dei 100 gradini con accessi

B. DESCRIZIONE

Formazione carstica naturale dove le acque sotterranee sgorgano all‘aperto e formano imposanti figure tufo-calcaree che variano con la portata d‘acqua e con la stagione.
Il luogo con l‘allargamento e lo spostamento della strada originariamente rasente la roccia ha perso gran parte del suo incanto, che si tramanda nelle varie leggende popolari.
Fanno pure parte dell‘insieme la cappelletta e il maso all‘estremità nord del paese verso Cortaccia.

C. IDENTITÀ DELL’INSIEME

b) carattere pittoresco

g) memoria collettiva

j) carattere naturale

D. NORME DI TUTELA

La tutela dell'insieme richiede, oltre al rispetto delle prescrizioni del piano urbanistico, del regolamento edilizio e del piano paesaggistico del Comune di Magrè nonché dei vincoli di tutela storico-artistica e dei vincoli di tutela di zone di interesse archeologico vigenti, l'osservazione delle modalità di presentazione dei progetti e delle indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme di seguito riportati.

Modalità di presentazione dei progetti

Ogni richiesta per interventi edilizi che superino la categoria A di cui all'articolo 59 della legge urbanistica provinciale nonché per altri interventi che incidano sostanzialmente sulla trasformazione del paesaggio deve essere corredata, oltre che di adeguata documentazione storica e fotografica, di un rilievo generale della topografia del terreno e/o della preesistenza edilizia e di dettaglio dei particolari interessati, il tutto rappresentato alla scale idonea, fatta salva comunque la documentazione già prescritta dalle disposizioni vigenti.

L'ambito di riferimento deve essere sufficientemente ampio, da documentare in modo esaustivo la coerenza dell'intervento con gli elementi valoriali determinanti l'insieme.

È nella facoltà della commissione edilizia richiedere ogni ulteriore informazione e/o documentazione, che a suo insindacabile giudizio sia utile per la valutazione dell'intervento.

Nel caso di richiesta di valutazione in contraddittorio la documentazione dovrà essere integrata da apposita relazione contenente argomentazioni atte a sostenere il carattere prevalentemente valorizzativo del progetto.

Disposizioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme

1) Il monumento naturale al fine della sua conservazione nell'ambito della superficie dedicata deve restare indenne da alterazioni dell'ambiente spontaneo:
2) per tali si intendono dissodamento, livellamento del terreno, sfruttamento agricolo o artigianale, uso turistico o sigillatura del terreno;
3) la cappelletta facente parte è da preservare e la ristrutturazione del maso adiacente è consentita al punto che venga mantenuta la sua caratteristica e che non si avvicini al monumento naturale ovvero che non disturbi il suo equilibrio;
4) l'edificio per il pompaggio esistente al momento di un nuovo intervento edilizio è da impostare come sotterraneo o comunque da spostare dal centro dell'insieme;
5) la storica scalinata detta dei 100 gradini con i suoi accessi è da preservare sia su area privata che su suolo pubblico, è da ripristinare ove necessario ed il passaggio è da contrassegnare e da tenere libero per i viandanti.

St.Leonhard

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

- albergo alla chiesa ed ex *Widumhof*
- alberi di tiglo posti sotto tutela
- chiesa parrocchiale romanica di S.Leonardo
- maso *Hof unterm Berg* con albero di tiglio
- sentiero *Totensteig* per Favogna di Sopra
- maso *Siebenbrunnenhof*
- villeggiatura e abitazione Stimpfl
- casa plurifunzionale e zona abitativa

B. DESCRIZIONE

Posto a picco sul paese di Magrè ad una quota di circa 1000 m l'altopiano di Favogna è un'oasi, che in mezzo al paesaggio costruito versa ampiamente allo stato naturale, da molte generazioni benaccetta villeggiatura per gli abitanti della valle tormentati dall'afa..
Probabilmenta abitata già da prima del paese di Magrè, come avvalora il ritrovamento dell'insediamento preistorico sul dosso di *Birkraut*, la frazione di Favogna fino alla metà degli anni sessanta del secolo scorso, sino alla costruzione della strada risalente da Cortaccia, era raggiungibile solo attraverso una disagevole carrabile o da Magrè o da Roverè della Luna.
La morfologia abitativa sul monte Favogna si compone di singoli masi sparsi, sempre a due costruzioni appaiate ad uso abitativo e rurale rispettivamente, che saltuariamente si raggruppano in piccoli nuclei.
L'assetto economico di Favogna, a prescindere da una piccola parte destinata a vigna nell'angolo più a sud e meno elevato del territorio, è quello della tipica agricoltura di montagna con qualche inizio di coltura di bacche ed un limitato turismo giornaliero con punti d'attrazione il laghetto balneabile, la via ferrata da Magrè e vari sentieri per escursioni.
Attraverso la strada da Favogna di Sopra (Comune di Cortaccia) si raggiunge l'antico centro sociale e culturale di Favogna di Sotto: l'albergo, la canonica, la ex scuola e, situata in posizione esposta, la chiesa di S.Leonardo, con una sola eccezione costruzioni antiche di particolare interesse storico-artistico.
Per e fra i vari nuclei abitativi di Favogna si snoda il tracciato stradale, in alcuni punti rettificato e rifatto ma sempre fedele alla tipologia di strada di montagna: stretta e rispettosa della morfologia dei luoghi.

C. IDENTITÀ DELL'INSIEME

b) carattere pittoresco

f) panoramicità

g) memoria collettiva

i) permanenza della tipologia edilizia

D. NORME DI TUTELA

La tutela dell'insieme richiede, oltre al rispetto delle prescrizioni del piano urbanistico, del regolamento edilizio e del piano paesaggistico del Comune di Magrè nonché dei vincoli di tutela storico-artistica e dei vincoli di tutela di zone di interesse archeologico vigenti, l'osservazione delle modalità di presentazione dei progetti e delle indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme di seguito riportati.

Modalità di presentazione dei progetti

Ogni richiesta per interventi edilizi che superino la categoria A di cui all'articolo 59 della legge urbanistica provinciale nonché per altri interventi che incidano sostanzialmente sulla trasformazione del paesaggio deve essere corredata, oltre che di adeguata documentazione storica e fotografica, di un rilievo generale della topografia del terreno e/o della preesistenza edilizia e di dettaglio dei particolari interessati, il tutto rappresentato alla scale idonea, fatta salva comunque la documentazione già prescritta dalle disposizioni vigenti.

L'ambito di riferimento deve essere sufficientemente ampio, da documentare in modo esaustivo la coerenza dell'intervento con gli elementi valoriali determinanti l'insieme.

È nella facoltà della commissione edilizia richiedere ogni ulteriore informazione e/o documentazione, che a suo giudizio sia utile per la valutazione dell'intervento.

Nel caso di richiesta di valutazione in contraddittorio la documentazione dovrà essere integrata da apposita relazione contenente argomentazioni atte a sostenere il carattere prevalentemente valorizzativo del progetto.

Disposizioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme

1) La realtà insieme agricola e ricreativa di Favogna, fino ad oggi sfuggita a forme di sviluppo squilibranti, costituisce per se stessa la base del carattere identitario della “montagna” di Magrè e va salvaguardata nel suo complesso mediante una serie articolata di provvedimenti:
2) la realtà agricola, che si configura secondo il duplice principio insediativo del maso singolo e del piccolo nucleo di masi (Weiler) richiede provvedimenti differentemente calibrati, ma sempre tesi a limitare gli interventi edilizi, qualora ammissibili, al ristretto ambito della sede del maso rispettivamente del nucleo abitato;
3) della realtà ricreativa va salvaguardato sostanzialmente il carattere *soft*, che prescinde da interventi atti a modificare sensibilmente il paesaggio;
4) è a tale fine importante non allargare o livellare ulteriormente la sede stradale, migliorandone eventualmente la percorribilità e la sicurezza mediante slarghi per l‘incrocio dei veicoli;
5) in generale, oltre a conservare e/o ripristinare gli edifici di interesse storico-artistico, è comunque necessario salvaguardare l'originaria varietà tipologica e stilistica delle costruzioni, soprattutto qualora rispecchiano con coerenza la loro particolare funzione (maso, casa per villeggiatura, osteria, cappella ecc.) nell'ambito rurale di cui fanno parte, mentre edifici o parti di essi in contrasto con tale ambito devono essere adeguati;
6) è da evitare la realizzazione di nuove costruzioni nel paesaggio naturale, in particolar modo quando sono visibili in lontananza (Panorama) ed è comunque da tenere in conto per nuove edificazioni, qualora siano ammissibili, la forma di costruzione locale come il tipo ed i colori locali nella scelta dei materiali;
   sono da evitare colori sgargianti atipici del luogo per facciate e coperture, come pure l‘applicazione di balconate a tutta larghezza e su più piani e la tintura dei particolari in legno in mordente scuro;
7) nel caso di nuove costruzioni sono da tenere in conto i dislivelli esistenti ed è da evitare l‘elevazione di muri di sostegno fuori misura;
8) va conservata l’utilizzazione tradizionale delle aree agricole come pascolo, prato, campo con particolare attenzione a nuovi metodi di coltivazione (evitando reti di protezione, coperture del terreno, sostegni alla piantagione ecc. di tonalità chiara, riflettente o viva), che potrebbero disturbare l’aspetto consueto del paesaggio coltivato;
9) sono inoltre da salvaguardare tutti quegli elementi secondari quali sentieri, murature a secco, recinzioni, alberature, corsi e specchi d'acqua ecc., che contribuiscono a caratterizzare il paesagggio locale;
10) non è consentito comunque il consolidamento dei prati con mattonelle, delle scarpate con mattonelle in sporgenza e l‘erezione di murature con pietre artificiali in vista.

Seehof

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

- maso *Seehof* con abitazione e rustici agricoli
- albero di tiglio posto sotto tutela

B. DESCRIZIONE

Posto a picco sul paese di Magrè ad una quota di circa 1000 m l'altopiano di Favogna è un'oasi, che in mezzo al paesaggio costruito versa ampiamente allo stato naturale, da molte generazioni benaccetta villeggiatura per gli abitanti della valle tormentati dall'afa.
Probabilmenta abitata già da prima del paese di Magrè, come avvalora il ritrovamento dell'insediamento preistorico sul dosso di *Birkraut*, la frazione di Favogna fino alla metà degli anni sessanta del secolo scorso, sino alla costruzione della strada risalente da Cortaccia, era raggiungibile solo attraverso una disagevole carrabile o da Magrè o da Roverè della Luna.
La morfologia abitativa sul monte Favogna si compone di singoli masi sparsi, sempre a due costruzioni appaiate ad uso abitativo e rurale rispettivamente, che saltuariamente si raggruppano in piccoli nuclei.
L'assetto economico di Favogna, a prescindere da una piccola parte destinata a vigna nell'angolo più a sud e meno elevato del territorio, è quello della tipica agricoltura di montagna con qualche inizio di coltura di bacche ed un limitato turismo giornaliero con punti d'attrazione il laghetto balneabile, la via ferrata da Magrè e vari sentieri per escursioni.
Attraverso la strada da Favogna di Sopra (Comune di Cortaccia) si raggiunge l'antico centro sociale e culturale di Favogna di Sotto: l'albergo, la canonica, la ex scuola e, situata in posizione esposta, la chiesa di S.Leonardo, con una sola eccezione costruzioni antiche di particolare interesse storico-artistico.
Per e fra i vari nuclei abitativi di Favogna si snoda il tracciato stradale, in alcuni punti rettificato e rifatto ma sempre fedele alla tipologia di strada di montagna: stretta e rispettosa della morfologia dei luoghi.

C. IDENTITÀ DELL'INSIEME

a) valore storico (permanenza del tracciato)

f) panoramicità

i) permanenza della tipologia edilizia

j) carattere naturale

D. NORME DI TUTELA

La tutela dell'insieme richiede, oltre al rispetto delle prescrizioni del piano urbanistico, del regolamento edilizio e del piano paesaggistico del Comune di Magrè nonché dei vincoli di tutela storico-artistica e dei vincoli di tutela di zone di interesse archeologico vigenti, l'osservazione delle modalità di presentazione dei progetti e delle indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme di seguito riportati.

Modalità di presentazione dei progetti

Ogni richiesta per interventi edilizi che superino la categoria A di cui all'articolo 59 della legge urbanistica provinciale nonché per altri interventi che incidano sostanzialmente sulla trasformazione del paesaggio deve essere corredata, oltre che di adeguata documentazione storica e fotografica, di un rilievo generale della topografia del terreno e/o della preesistenza edilizia e di dettaglio dei particolari interessati, il tutto rappresentato alla scale idonea, fatta salva comunque la documentazione già prescritta dalle disposizioni vigenti.

L'ambito di riferimento deve essere sufficientemente ampio, da documentare in modo esaustivo la coerenza dell'intervento con gli elementi valoriali determinanti l'insieme.

È nella facoltà della commissione edilizia richiedere ogni ulteriore informazione e/o documentazione, che a suo giudizio sia utile per la valutazione dell'intervento.

Nel caso di richiesta di valutazione in contraddittorio la documentazione dovrà essere integrata da apposita relazione contenente argomentazioni atte a sostenere il carattere prevalentemente valorizzativo del progetto.

Disposizioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme

1) La realtà insieme agricola e ricreativa di Favogna, fino ad oggi sfuggita a forme di sviluppo squilibranti, costituisce per se stessa la base del carattere identitario della “montagna” di Magrè e va salvaguardata nel suo complesso mediante una serie articolata di provvedimenti:
2) la realtà agricola, che si configura secondo il duplice principio insediativo del maso singolo e del piccolo nucleo di masi (Weiler) richiede provvedimenti differentemente calibrati, ma sempre tesi a limitare gli interventi edilizi, qualora ammissibili, al ristretto ambito della sede del maso rispettivamente del nucleo abitato;
3) della realtà ricreativa va salvaguardato sostanzialmente il carattere *soft*, che prescinde da interventi atti a modificare sensibilmente il paesaggio;
4) è a tale fine importante non allargare o livellare ulteriormente la sede stradale, migliorandone eventualmente la percorribilità e la sicurezza mediante slarghi per l‘incrocio dei veicoli;
5) in generale, oltre a conservare e/o ripristinare gli edifici di interesse storico-artistico, è comunque necessario salvaguardare l'originaria varietà tipologica e stilistica delle costruzioni, soprattutto qualora rispecchiano con coerenza la loro particolare funzione (maso, casa per villeggiatura, osteria, cappella ecc.) nell'ambito rurale di cui fanno parte, mentre edifici o parti di essi in contrasto con tale ambito devono essere adeguati;
6) è da evitare la realizzazione di nuove costruzioni nel paesaggio naturale, in particolar modo quando sono visibili in lontananza (Panorama) ed è comunque da tenere in conto per nuove edificazioni, qualora siano ammissibili, la forma di costruzione locale come il tipo ed i colori locali nella scelta dei materiali;
   sono da evitare colori sgargianti atipici del luogo per facciate e coperture, come pure l‘applicazione di balconate a tutta larghezza e su più piani e la tintura dei particolari in legno in mordente scuro;
7) nel caso di nuove costruzioni sono da tenere in conto i dislivelli esistenti ed è da evitare l‘elevazione di muri di sostegno fuori misura;
8) va conservata l’utilizzazione tradizionale delle aree agricole come pascolo, prato, campo con particolare attenzione a nuovi metodi di coltivazione, che potrebbero disturbare l’aspetto consueto del paesaggio coltivato;
9) sono inoltre da salvaguardare tutti quegli elementi secondari quali sentieri, murature a secco, recinzioni, alberature, corsi e specchi d'acqua ecc., che contribuiscono a caratterizzare il paesagggio locale;
10) non è consentito comunque il consolidamento dei prati con mattonelle, delle scarpate con mattonelle in sporgenza e l‘erezione di murature con pietre artificiali in vista.

Putzwald

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

- cappella *S.Maria della Neve*
- ex maso *Lutterotti*
- ex maso e villeggiatura *Kager*
- ex casa del *Beneficio*
- maso *Lindenhof* con albero di tiglio

B. DESCRIZIONE

Posto a picco sul paese di Magrè ad una quota di circa 1000 m l'altopiano di Favogna è un'oasi, che in mezzo al paesaggio costruito versa ampiamente allo stato naturale, da molte generazioni benaccetta villeggiatura per gli abitanti della valle tormentati dall'afa.
Probabilmenta abitata già da prima del paese di Magrè, come avvalora il ritrovamento dell'insediamento preistorico sul dosso di *Birkraut*, la frazione di Favogna fino alla metà degli anni sessanta del secolo scorso, sino alla costruzione della strada risalente da Cortaccia, era raggiungibile solo attraverso una disagevole carrabile o da Magrè o da Roverè della Luna.
La morfologia abitativa sul monte Favogna si compone di singoli masi sparsi, sempre a due costruzioni appaiate ad uso abitativo e rurale rispettivamente, che saltuariamente si raggruppano in piccoli nuclei.
L'assetto economico di Favogna, a prescindere da una piccola parte destinata a vigna nell'angolo più a sud e meno elevato del territorio, è quello della tipica agricoltura di montagna con qualche inizio di coltura di bacche ed un limitato turismo giornaliero con punti d'attrazione il laghetto balneabile, la via ferrata da Magrè e vari sentieri per escursioni.
Attraverso la strada da Favogna di Sopra (Comune di Cortaccia) si raggiunge l'antico centro sociale e culturale di Favogna di Sotto: l'albergo, la canonica, la ex scuola e, situata in posizione esposta, la chiesa di S.Leonardo, con una sola eccezione costruzioni antiche di particolare interesse storico-artistico.
Per e fra i vari nuclei abitativi di Favogna si snoda il tracciato stradale, in alcuni punti rettificato e rifatto ma sempre fedele alla tipologia di strada di montagna: stretta e rispettosa della morfologia dei luoghi.

C. IDENTITÀ DELL'INSIEME

a) valore storico (permanenza del tracciato)

b) carattere pittoresco

i) permanenza della tipologia edilizia

D. NORME DI TUTELA

La tutela dell'insieme richiede, oltre al rispetto delle prescrizioni del piano urbanistico, del regolamento edilizio e del piano paesaggistico del Comune di Magrè nonché dei vincoli di tutela storico-artistica e dei vincoli di tutela di zone di interesse archeologico vigenti, l'osservazione delle modalità di presentazione dei progetti e delle indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme di seguito riportati.

Modalità di presentazione dei progetti

Ogni richiesta per interventi edilizi che superino la categoria A di cui all'articolo 59 della legge urbanistica provinciale nonché per altri interventi che incidano sostanzialmente sulla trasformazione del paesaggio deve essere corredata, oltre che di adeguata documentazione storica e fotografica, di un rilievo generale della topografia del terreno e/o della preesistenza edilizia e di dettaglio dei particolari interessati, il tutto rappresentato alla scale idonea, fatta salva comunque la documentazione già prescritta dalle disposizioni vigenti.

L'ambito di riferimento deve essere sufficientemente ampio, da documentare in modo esaustivo la coerenza dell'intervento con gli elementi valoriali determinanti l'insieme.

È nella facoltà della commissione edilizia richiedere ogni ulteriore informazione e/o documentazione, che a suo giudizio sia utile per la valutazione dell'intervento.

Nel caso di richiesta di valutazione in contraddittorio la documentazione dovrà essere integrata da apposita relazione contenente argomentazioni atte a sostenere il carattere prevalentemente valorizzativo del progetto.

Disposizioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme

1) La realtà insieme agricola e ricreativa di Favogna, fino ad oggi sfuggita a forme di sviluppo squilibranti, costituisce per se stessa la base del carattere identitario della “montagna” di Magrè e va salvaguardata nel suo complesso mediante una serie articolata di provvedimenti:
2) la realtà agricola, che si configura secondo il duplice principio insediativo del maso singolo e del piccolo nucleo di masi (Weiler) richiede provvedimenti differentemente calibrati, ma sempre tesi a limitare gli interventi edilizi, qualora ammissibili, al ristretto ambito della sede del maso rispettivamente del nucleo abitato;
3) della realtà ricreativa va salvaguardato sostanzialmente il carattere *soft*, che prescinde da interventi atti a modificare sensibilmente il paesaggio;
4) è a tale fine importante non allargare o livellare ulteriormente la sede stradale, migliorandone eventualmente la percorribilità e la sicurezza mediante slarghi per l‘incrocio dei veicoli;
5) in generale, oltre a conservare e/o ripristinare gli edifici di interesse storico-artistico, è comunque necessario salvaguardare l'originaria varietà tipologica e stilistica delle costruzioni, soprattutto qualora rispecchiano con coerenza la loro particolare funzione (maso, casa per villeggiatura, osteria, cappella ecc.) nell'ambito rurale di cui fanno parte, mentre edifici o parti di essi in contrasto con tale ambito devono essere adeguati;
6) è da evitare la realizzazione di nuove costruzioni nel paesaggio naturale, in particolar modo quando sono visibili in lontananza (Panorama) ed è comunque da tenere in conto per nuove edificazioni, qualora siano ammissibili, la forma di costruzione locale come il tipo ed i colori locali nella scelta dei materiali;
   sono da evitare colori sgargianti atipici del luogo per facciate e coperture, come pure l‘applicazione di balconate a tutta larghezza e su più piani e la tintura dei particolari in legno in mordente scuro;
7) nel caso di nuove costruzioni sono da tenere in conto i dislivelli esistenti ed è da evitare l‘elevazione di muri di sostegno fuori misura;
8) va conservata l’utilizzazione tradizionale delle aree agricole come pascolo, prato, campo con particolare attenzione a nuovi metodi di coltivazione, che potrebbero disturbare l’aspetto consueto del paesaggio coltivato;
9) sono inoltre da salvaguardare tutti quegli elementi secondari quali sentieri, murature a secco, recinzioni, alberature, corsi e specchi d'acqua ecc., che contribuiscono a caratterizzare il paesagggio locale;
10) non è consentito comunque il consolidamento dei prati con mattonelle, delle scarpate con mattonelle in sporgenza e l‘erezione di murature con pietre artificiali in vista.

Pichl

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

- masi *Lazihof* inferiore e superiore
- maso *Bichlhof* superiore
- maso *Bichlhöfl*

B. DESCRIZIONE

Posto a picco sul paese di Magrè ad una quota di circa 1000 m l'altopiano di Favogna è un'oasi, che in mezzo al paesaggio costruito versa ampiamente allo stato naturale, da molte generazioni benaccetta villeggiatura per gli abitanti della valle tormentati dall'afa.
Probabilmenta abitata già da prima del paese di Magrè, come avvalora il ritrovamento dell'insediamento preistorico sul dosso di *Birkraut*, la frazione di Favogna fino alla metà degli anni sessanta del secolo scorso, sino alla costruzione della strada risalente da Cortaccia, era raggiungibile solo attraverso una disagevole carrabile o da Magrè o da Roverè della Luna.
La morfologia abitativa sul monte Favogna si compone di singoli masi sparsi, sempre a due costruzioni appaiate ad uso abitativo e rurale rispettivamente, che saltuariamente si raggruppano in piccoli nuclei.
L'assetto economico di Favogna, a prescindere da una piccola parte destinata a vigna nell'angolo più a sud e meno elevato del territorio, è quello della tipica agricoltura di montagna con qualche inizio di coltura di bacche ed un limitato turismo giornaliero con punti d'attrazione il laghetto balneabile, la via ferrata da Magrè e vari sentieri per escursioni.
Attraverso la strada da Favogna di Sopra (Comune di Cortaccia) si raggiunge l'antico centro sociale e culturale di Favogna di Sotto: l'albergo, la canonica, la ex scuola e, situata in posizione esposta, la chiesa di S.Leonardo, con una sola eccezione costruzioni antiche di particolare interesse storico-artistico.
Per e fra i vari nuclei abitativi di Favogna si snoda il tracciato stradale, in alcuni punti rettificato e rifatto ma sempre fedele alla tipologia di strada di montagna: stretta e rispettosa della morfologia dei luoghi.

C. IDENTITÀ DELL'INSIEME

b) carattere pittoresco

f) panoramicità

i) permanenza della tipologia edilizia

D. NORME DI TUTELA

La tutela dell'insieme richiede, oltre al rispetto delle prescrizioni del piano urbanistico, del regolamento edilizio e del piano paesaggistico del Comune di Magrè nonché dei vincoli di tutela storico-artistica e dei vincoli di tutela di zone di interesse archeologico vigenti, l'osservazione delle modalità di presentazione dei progetti e delle indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme di seguito riportati.

Modalità di presentazione dei progetti

Ogni richiesta per interventi edilizi che superino la categoria A di cui all'articolo 59 della legge urbanistica provinciale nonché per altri interventi che incidano sostanzialmente sulla trasformazione del paesaggio deve essere corredata, oltre che di adeguata documentazione storica e fotografica, di un rilievo generale della topografia del terreno e/o della preesistenza edilizia e di dettaglio dei particolari interessati, il tutto rappresentato alla scale idonea, fatta salva comunque la documentazione già prescritta dalle disposizioni vigenti.

L'ambito di riferimento deve essere sufficientemente ampio, da documentare in modo esaustivo la coerenza dell'intervento con gli elementi valoriali determinanti l'insieme.

È nella facoltà della commissione edilizia richiedere ogni ulteriore informazione e/o documentazione, che a suo giudizio sia utile per la valutazione dell'intervento.

Nel caso di richiesta di valutazione in contraddittorio la documentazione dovrà essere integrata da apposita relazione contenente argomentazioni atte a sostenere il carattere prevalentemente valorizzativo del progetto.

Disposizioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme

1) La realtà insieme agricola e ricreativa di Favogna, fino ad oggi sfuggita a forme di sviluppo squilibranti, costituisce per se stessa la base del carattere identitario della “montagna” di Magrè e va salvaguardata nel suo complesso mediante una serie articolata di provvedimenti:
2) la realtà agricola, che si configura secondo il duplice principio insediativo del maso singolo e del piccolo nucleo di masi (Weiler) richiede provvedimenti differentemente calibrati, ma sempre tesi a limitare gli interventi edilizi, qualora ammissibili, al ristretto ambito della sede del maso rispettivamente del nucleo abitato;
3) della realtà ricreativa va salvaguardato sostanzialmente il carattere *soft*, che prescinde da interventi atti a modificare sensibilmente il paesaggio;
4) è a tale fine importante non allargare o livellare ulteriormente la sede stradale, migliorandone eventualmente la percorribilità e la sicurezza mediante slarghi per l‘incrocio dei veicoli;
5) in generale, oltre a conservare e/o ripristinare gli edifici di interesse storico-artistico, è comunque necessario salvaguardare l'originaria varietà tipologica e stilistica delle costruzioni, soprattutto qualora rispecchiano con coerenza la loro particolare funzione (maso, casa per villeggiatura, osteria, cappella ecc.) nell'ambito rurale di cui fanno parte, mentre edifici o parti di essi in contrasto con tale ambito devono essere adeguati;
6) è da evitare la realizzazione di nuove costruzioni nel paesaggio naturale, in particolar modo quando sono visibili in lontananza (Panorama) ed è comunque da tenere in conto per nuove edificazioni, qualora siano ammissibili, la forma di costruzione locale come il tipo ed i colori locali nella scelta dei materiali;
   sono da evitare colori sgargianti atipici del luogo per facciate e coperture, come pure l‘applicazione di balconate a tutta larghezza e su più piani e la tintura dei particolari in legno in mordente scuro;
7) nel caso di nuove costruzioni sono da tenere in conto i dislivelli esistenti ed è da evitare l‘elevazione di muri di sostegno fuori misura;
8) va conservata l’utilizzazione tradizionale delle aree agricole come pascolo, prato, campo con particolare attenzione a nuovi metodi di coltivazione, che potrebbero disturbare l’aspetto consueto del paesaggio coltivato;
9) sono inoltre da salvaguardare tutti quegli elementi secondari quali sentieri, murature a secco, recinzioni, alberature, corsi e specchi d'acqua ecc., che contribuiscono a caratterizzare il paesagggio locale;
10) non è consentito comunque il consolidamento dei prati con mattonelle, delle scarpate con mattonelle in sporgenza e l‘erezione di murature con pietre artificiali in vista.

N7

St.Anna

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

- maso *Kellerhof*
- cappella di *S.Ánna*
- alberi di tiglio posti sotto tutela
- maso *Turmhof*
- tracciato stradale in direzione sud

B. DESCRIZIONE

Posto a picco sul paese di Magrè ad una quota di circa 1000 m l'altopiano di Favogna è un'oasi, che in mezzo al paesaggio costruito versa ampiamente allo stato naturale, da molte generazioni benaccetta villeggiatura per gli abitanti della valle tormentati dall'afa.
Probabilmenta abitata già da prima del paese di Magrè, come avvalora il ritrovamento dell'insediamento preistorico sul dosso di *Birkraut*, la frazione di Favogna fino alla metà degli anni sessanta del secolo scorso, sino alla costruzione della strada risalente da Cortaccia, era raggiungibile solo attraverso una disagevole carrabile o da Magrè o da Roverè della Luna.
La morfologia abitativa sul monte Favogna si compone di singoli masi sparsi, sempre a due costruzioni appaiate ad uso abitativo e rurale rispettivamente, che saltuariamente si raggruppano in piccoli nuclei.
L'assetto economico di Favogna, a prescindere da una piccola parte destinata a vigna nell'angolo più a sud e meno elevato del territorio, è quello della tipica agricoltura di montagna con qualche inizio di coltura di bacche ed un limitato turismo giornaliero con punti d'attrazione il laghetto balneabile, la via ferrata da Magrè e vari sentieri per escursioni.
Attraverso la strada da Favogna di Sopra (Comune di Cortaccia) si raggiunge l'antico centro sociale e culturale di Favogna di Sotto: l'albergo, la canonica, la ex scuola e, situata in posizione esposta, la chiesa di S.Leonardo, con una sola eccezione costruzioni antiche di particolare interesse storico-artistico.
Per e fra i vari nuclei abitativi di Favogna si snoda il tracciato stradale, in alcuni punti rettificato e rifatto ma sempre fedele alla tipologia di strada di montagna: stretta e rispettosa della morfologia dei luoghi.

C. IDENTITÀ DELL'INSIEME

a) valore storico (permanenza del tracciato)

b) carattere pittoresco

i) permanenza della tipologia edilizia

D. NORME DI TUTELA

La tutela dell'insieme richiede, oltre al rispetto delle prescrizioni del piano urbanistico, del regolamento edilizio e del piano paesaggistico del Comune di Magrè nonché dei vincoli di tutela storico-artistica e dei vincoli di tutela di zone di interesse archeologico vigenti, l'osservazione delle modalità di presentazione dei progetti e delle indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme di seguito riportati.

Modalità di presentazione dei progetti

Ogni richiesta per interventi edilizi che superino la categoria A di cui all'articolo 59 della legge urbanistica provinciale nonché per altri interventi che incidano sostanzialmente sulla trasformazione del paesaggio deve essere corredata, oltre che di adeguata documentazione storica e fotografica, di un rilievo generale della topografia del terreno e/o della preesistenza edilizia e di dettaglio dei particolari interessati, il tutto rappresentato alla scale idonea, fatta salva comunque la documentazione già prescritta dalle disposizioni vigenti.

L'ambito di riferimento deve essere sufficientemente ampio, da documentare in modo esaustivo la coerenza dell'intervento con gli elementi valoriali determinanti l'insieme.

È nella facoltà della commissione edilizia richiedere ogni ulteriore informazione e/o documentazione, che a suo giudizio sia utile per la valutazione dell'intervento.

Nel caso di richiesta di valutazione in contraddittorio la documentazione dovrà essere integrata da apposita relazione contenente argomentazioni atte a sostenere il carattere prevalentemente valorizzativo del progetto.

Disposizioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme

1) La realtà insieme agricola e ricreativa di Favogna, fino ad oggi sfuggita a forme di sviluppo squilibranti, costituisce per se stessa la base del carattere identitario della “montagna” di Magrè e va salvaguardata nel suo complesso mediante una serie articolata di provvedimenti:
2) la realtà agricola, che si configura secondo il duplice principio insediativo del maso singolo e del piccolo nucleo di masi (Weiler) richiede provvedimenti differentemente calibrati, ma sempre tesi a limitare gli interventi edilizi, qualora ammissibili, al ristretto ambito della sede del maso rispettivamente del nucleo abitato;
3) della realtà ricreativa va salvaguardato sostanzialmente il carattere *soft*, che prescinde da interventi atti a modificare sensibilmente il paesaggio;
4) è a tale fine importante non allargare o livellare ulteriormente la sede stradale, migliorandone eventualmente la percorribilità e la sicurezza mediante slarghi per l‘incrocio dei veicoli;
5) in generale, oltre a conservare e/o ripristinare gli edifici di interesse storico-artistico, è comunque necessario salvaguardare l'originaria varietà tipologica e stilistica delle costruzioni, soprattutto qualora rispecchiano con coerenza la loro particolare funzione (maso, casa per villeggiatura, osteria, cappella ecc.) nell'ambito rurale di cui fanno parte, mentre edifici o parti di essi in contrasto con tale ambito devono essere adeguati;
6) è da evitare la realizzazione di nuove costruzioni nel paesaggio naturale, in particolar modo quando sono visibili in lontananza (Panorama) ed è comunque da tenere in conto per nuove edificazioni, qualora siano ammissibili, la forma di costruzione locale come il tipo ed i colori locali nella scelta dei materiali;
   sono da evitare colori sgargianti atipici del luogo per facciate e coperture, come pure l‘applicazione di balconate a tutta larghezza e su più piani e la tintura dei particolari in legno in mordente scuro;
7) nel caso di nuove costruzioni sono da tenere in conto i dislivelli esistenti ed è da evitare l‘elevazione di muri di sostegno fuori misura;
8) va conservata l’utilizzazione tradizionale delle aree agricole come pascolo, prato, campo con particolare attenzione a nuovi metodi di coltivazione, che potrebbero disturbare l’aspetto consueto del paesaggio coltivato;
9) sono inoltre da salvaguardare tutti quegli elementi secondari quali sentieri, murature a secco, recinzioni, alberature, corsi e specchi d'acqua ecc., che contribuiscono a caratterizzare il paesagggio locale;
10) non è consentito comunque il consolidamento dei prati con mattonelle, delle scarpate con mattonelle in sporgenza e l‘erezione di murature con pietre artificiali in vista.

Hofstatt

A. ELEMENTI COSTITUTIVI

- casa padronale
- cappella di S.Bartolomeo
- abitazione e rustico agricoli
- giardino con alberature

B. DESCRIZIONE

Posto a picco sul paese di Magrè ad una quota di circa 1000 m l'altopiano di Favogna è un'oasi, che in mezzo al paesaggio costruito versa ampiamente allo stato naturale, da molte generazioni benaccetta villeggiatura per gli abitanti della valle tormentati dall'afa.
Probabilmenta abitata già da prima del paese di Magrè, come avvalora il ritrovamento dell'insediamento preistorico sul dosso di *Birkraut*, la frazione di Favogna fino alla metà degli anni sessanta del secolo scorso, sino alla costruzione della strada risalente da Cortaccia, era raggiungibile solo attraverso una disagevole carrabile o da Magrè o da Roverè della Luna.
La morfologia abitativa sul monte Favogna si compone di singoli masi sparsi, sempre a due costruzioni appaiate ad uso abitativo e rurale rispettivamente, che saltuariamente si raggruppano in piccoli nuclei.
L'assetto economico di Favogna, a prescindere da una piccola parte destinata a vigna nell'angolo più a sud e meno elevato del territorio, è quello della tipica agricoltura di montagna con qualche inizio di coltura di bacche ed un limitato turismo giornaliero con punti d'attrazione il laghetto balneabile, la via ferrata da Magrè e vari sentieri per escursioni.
Attraverso la strada da Favogna di Sopra (Comune di Cortaccia) si raggiunge l'antico centro sociale e culturale di Favogna di Sotto: l'albergo, la canonica, la ex scuola e, situata in posizione esposta, la chiesa di S.Leonardo, con una sola eccezione costruzioni antiche di particolare interesse storico-artistico.
Per e fra i vari nuclei abitativi di Favogna si snoda il tracciato stradale, in alcuni punti rettificato e rifatto ma sempre fedele alla tipologia di strada di montagna: stretta e rispettosa della morfologia dei luoghi.

C. IDENTITÀ DELL'INSIEME

a) valore storico (permanenza del tracciato)

b) carattere pittoresco

i) permanenza della tipologia edilizia

D. NORME DI TUTELA

La tutela dell'insieme richiede, oltre al rispetto delle prescrizioni del piano urbanistico, del regolamento edilizio e del piano paesaggistico del Comune di Magrè nonché dei vincoli di tutela storico-artistica e dei vincoli di tutela di zone di interesse archeologico vigenti, l'osservazione delle modalità di presentazione dei progetti e delle indicazioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme di seguito riportati.

Modalità di presentazione dei progetti

Ogni richiesta per interventi edilizi che superino la categoria A di cui all'articolo 59 della legge urbanistica provinciale nonché per altri interventi che incidano sostanzialmente sulla trasformazione del paesaggio deve essere corredata, oltre che di adeguata documentazione storica e fotografica, di un rilievo generale della topografia del terreno e/o della preesistenza edilizia e di dettaglio dei particolari interessati, il tutto rappresentato alla scale idonea, fatta salva comunque la documentazione già prescritta dalle disposizioni vigenti.

L'ambito di riferimento deve essere sufficientemente ampio, da documentare in modo esaustivo la coerenza dell'intervento con gli elementi valoriali determinanti l'insieme.

È nella facoltà della commissione edilizia richiedere ogni ulteriore informazione e/o documentazione, che a suo insindacabile giudizio sia utile per la valutazione dell'intervento.

Nel caso di richiesta di valutazione in contraddittorio la documentazione dovrà essere integrata da apposita relazione contenente argomentazioni atte a sostenere il carattere prevalentemente valorizzativo del progetto.

Disposizioni specifiche per la tutela degli elementi valoriali caratterizzanti l'insieme

1) La realtà insieme agricola e ricreativa di Favogna, fino ad oggi sfuggita a forme di sviluppo squilibranti, costituisce per se stessa la base del carattere identitario della “montagna” di Magrè e va salvaguardata nel suo complesso mediante una serie articolata di provvedimenti:
2) la realtà agricola, che si configura secondo il duplice principio insediativo del maso singolo e del piccolo nucleo di masi (Weiler) richiede provvedimenti differentemente calibrati, ma sempre tesi a limitare gli interventi edilizi, qualora ammissibili, al ristretto ambito della sede del maso rispettivamente del nucleo abitato;
3) della realtà ricreativa va salvaguardato sostanzialmente il carattere *soft*, che prescinde da interventi atti a modificare sensibilmente il paesaggio;
4) è a tale fine importante non allargare o livellare ulteriormente la sede stradale, migliorandone eventualmente la percorribilità e la sicurezza mediante slarghi per l‘incrocio dei veicoli;
5) in generale, oltre a conservare e/o ripristinare gli edifici di interesse storico-artistico, è comunque necessario salvaguardare l'originaria varietà tipologica e stilistica delle costruzioni, soprattutto qualora rispecchiano con coerenza la loro particolare funzione (maso, casa per villeggiatura, osteria, cappella ecc.) nell'ambito rurale di cui fanno parte, mentre edifici o parti di essi in contrasto con tale ambito devono essere adeguati;
6) è da evitare la realizzazione di nuove costruzioni nel paesaggio naturale, in particolar modo quando sono visibili in lontananza (Panorama) ed è comunque da tenere in conto per nuove edificazioni, qualora siano ammissibili, la forma di costruzione locale come il tipo ed i colori locali nella scelta dei materiali;
   sono da evitare colori sgargianti atipici del luogo per facciate e coperture, come pure l‘applicazione di balconate a tutta larghezza e su più piani e la tintura dei particolari in legno in mordente scuro;
7) nel caso di nuove costruzioni sono da tenere in conto i dislivelli esistenti ed è da evitare l‘elevazione di muri di sostegno fuori misura;
8) va conservata l’utilizzazione tradizionale delle aree agricole come pascolo, prato, campo con particolare attenzione a nuovi metodi di coltivazione, che potrebbero disturbare l’aspetto consueto del paesaggio coltivato;
9) sono inoltre da salvaguardare tutti quegli elementi secondari quali sentieri, murature a secco, recinzioni, alberature, corsi e specchi d'acqua ecc., che contribuiscono a caratterizzare il paesagggio locale;
10) non è consentito comunque il consolidamento dei prati con mattonelle, delle scarpate con mattonelle in sporgenza e l‘erezione di murature con pietre artificiali in vista.